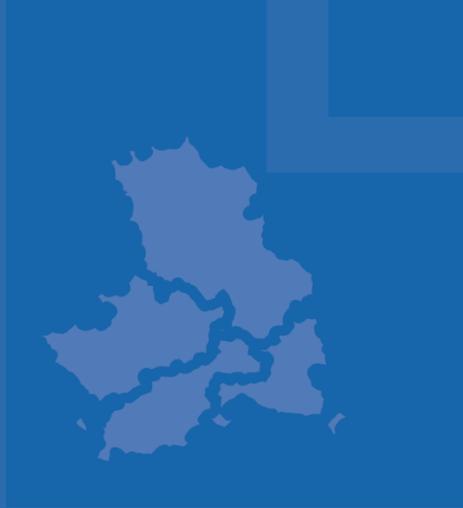




Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri



La ricostruzione dell'Italia Centrale nel 2020

Embargo ore 11.00 del 03.03.21

Sommario

Introduzione	3
Sintesi	6
La ricostruzione privata	6
La ricostruzione pubblica	7
Gli organici e l'organizzazione del lavoro	7
Dizionario della Ricostruzione 2020	8
La ricostruzione privata	12
La ricostruzione rispetto ai danni censiti	15
I contributi sul territorio	16
La ricostruzione pubblica	17
Stato di avanzamento	18
Chiese	19
Scuole	19
Altri interventi	19
La spesa	19
I presidi di legalità e i controlli ANAC	22
Il nuovo accordo con ANAC	22
Il Recovery Fund per gli investimenti complementari alla ricostruzione	24
Lo studio delle faglie e dei dissesti	26
Lo studio delle faglie	26
La nuova mappa dei dissesti	26
Il Servizio di Assistenza Sisma	28
I principali provvedimenti normativi del 2020	30
Arriva il Superbonus al 110%	30
Il pacchetto semplificazioni	30
Le nuove tariffe per i professionisti	30
La Legge di Bilancio 2021	31
Il Decreto Milleproroghe	31
Le Ordinanze e i pareri del 2020	32
Ordinanze	32
Le Circolari	35
Pareri dell'Ufficio Giuridico	39
Allegato Statistico	41
Ricostruzione privata	41
Ricostruzione pubblica	43

Introduzione

L'emergenza sanitaria ha fortemente condizionato nel corso del 2020 le attività della ricostruzione nei territori delle quattro Regioni colpite dai terremoti del 2016 e 2017, a causa delle note restrizioni e difficoltà senza precedenti nella vita e nelle attività dei cittadini, dei professionisti, delle imprese, del personale dei Comuni e degli USR, delle autorità preposte ai tre livelli di governance.

L'avvio della nuova gestione commissariale, infatti, è coinciso con la dichiarazione del *lockdown* e successivamente con le altre restrizioni disposte, determinando un quadro di inedite difficoltà che hanno coinvolto le realtà locali, regionali e nazionale chiamate ad affrontare la doppia emergenza post sisma e sanitaria. Vi era il serio rischio del blocco o del forte rallentamento di un processo ricostruttivo già caratterizzato da lentezza e da un eccessivo peso degli oneri burocratici.

Ciò ha indotto la struttura commissariale ad adottare sin dal marzo del 2020 ogni misura urgente consentita dalla legislazione vigente per alleviare le enormi difficoltà degli attori della ricostruzione: anticipazioni dei Sal alle imprese e dei compensi ai professionisti, forte semplificazione delle procedure, accelerazione della liquidazione delle spese già disposte nei periodi pregressi e molteplici altre misure di cui si dà conto con l'illustrazione delle 20 ordinanze emanate.

La combinazione tra le restrizioni legate alla pandemia e il cambio in corsa delle regole della ricostruzione poteva comportare il rischio di un corto circuito che per fortuna non si è determinato. Al contrario, nonostante il quadro descritto la ricostruzione ha registrato importanti progressi nel 2020: a fine anno erano 3.248 i cantieri privati attivi, 253 quelli pubblici e delle Chiese, mentre 1.700 sono stati i cantieri conclusi, portando il totale a circa 4000, con altrettante famiglie che hanno fatto rientro nelle proprie case. Tutti i dati di cui si dà puntuale e completo conto, pur se in modo sintetico, nel presente rapporto segnalano avanzamenti rilevanti o comunque significativi, a partire dal numero delle domande di contributo, arrivate a circa 20.000, con un aumento del 62% rispetto al totale del triennio precedente. Lo stesso incremento percentuale si è verificato per i decreti di concessione dei contributi.

Si tratta, dunque, di dati positivi che però continuano a scontare la lentezza determinatasi nel periodo precedente a causa del peso dei troppi vincoli procedimentali e del sottodimensionamento delle strutture amministrative e tecniche che compongono la complessa *governance* della ricostruzione. Gli avanzamenti registrati non possono far dimenticare che siamo ancora nella fase iniziale di questo processo, e che in gran parte dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma, che pure registrano una crescita significativa di cantieri e procedure di affidamento della progettazione dei lavori, i borghi distrutti stentano ad intraprendere la via della rinascita.

I risultati più rilevanti dei primi 10 mesi della nuova gestione commissariale sono stati un esteso e radicale cambiamento del quadro normativo e delle regole della ricostruzione privata e pubblica, il rafforzamento degli organici delle strutture pubbliche preposte al governo dei processi tecnici e amministrativi, l' incisiva revisione dell'apporto delle professioni tecniche e l'avvio di molteplici iniziative per elevare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità del processo di ricostruzione.

Il cambiamento profondo delle regole si è rivelato tanto più complesso perché realizzato 'in corsa' e con il preciso intento di non rallentare ulteriormente il processo ricostruttivo che comunque si era avviato. Pur con queste condizioni, si è riusciti a far sì che esso investisse quasi tutti gli ambiti della ricostruzione, grazie sia agli interventi del Governo e del Parlamento, che hanno varato norme importanti da tempo attese, che alle 20 ordinanze commissariali, tutte emanate con l'apporto e il consenso unanime dei Presidenti - Vice Commissari delle quattro Regioni e dei Sindaci, a mezzo dei loro rappresentanti nella cabina di coordinamento, e con un ruolo attivo dell'Anci. La sinergia determinatasi tra i tre livelli della *governance* è

stato un elemento fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cambiamento delle regole ed avanzamento del processo di ricostruzione.

La profonda revisione delle regole, di cui si dà conto nel “Dizionario della ricostruzione”, che fa parte integrante del presente rapporto, e nelle schede analitiche, ha in particolare riguardato:

a) il procedimento di concessione dei contributi per la ricostruzione privata, disciplinato con l’Ordinanza n. 100, che ha mutato il paradigma del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, attribuendo a quest’ultima il potere di controllo delle domande e dei progetti, mentre alle professioni tecniche sono state demandate funzioni di rilevanza pubblica di attestazione e certificazione, e quindi di responsabilità nella determinazione del contributo, la cui concessione deve avvenire entro tempi certi e ridotti rispetto al regime previgente;

b) la profonda revisione dell’approccio urbanistico alla ricostruzione, superando l’impostazione tradizionale della pianificazione ed introducendo i PSR - Programmi Straordinari di Ricostruzione, un nuovo strumento programmatorio con parziale valenza urbanistica, di agevole definizione ed aggiornabile nel tempo;

c) l’introduzione di deroghe urbanistiche necessarie per superare le mille difficoltà che le concrete condizioni del patrimonio edilizio e il grado di distruzione causato dal sisma avevano determinato; decisiva al riguardo è stata la puntuale definizione della ricostruzione “conforme”, non necessariamente identica, attuabile con SCIA, residuando l’obbligo del permesso a costruire per i progetti non conformi e per i nuovi edifici delocalizzati;

d) la definizione di un nuovo approccio riguardante la sicurezza della ricostruzione: dopo il completamento degli studi di microzonazione sismica, si è provveduto ad avviare gli studi di approfondimento sulle Faglie attive e capaci e sulle aree in frana, mediante accordi con l’INGV e l’Autorità di bacino dell’Appennino Centrale e con il coinvolgimento dell’Ispra e delle Università;

e) l’introduzione di importanti semplificazioni per la realizzazione delle opere pubbliche, interessate da una lentezza e peso burocratico persino superiori agli interventi privati, con il recepimento delle procedure più semplici varate con il Decreto Semplificazioni del 2020, tra le quali la procedura negoziata entro le soglie previste dalla legge per quasi tutti gli affidamenti dei servizi di progettazione e dei lavori;

f) l’introduzione delle ordinanze speciali per le opere urgenti e caratterizzate da particolari criticità, e per gli interventi nei centri storici maggiormente distrutti, quale declinazione dei poteri in deroga concessi al Commissario con il Decreto Semplificazioni, in funzione acceleratoria e affidando il coordinamento degli interventi a due sub-commissari di recente nominati. Si tratta di un nuovo modello che proprio agli inizi del 2021 è stato avviato in concreto.

Alla forte semplificazione delle procedure si sono aggiunti il rafforzamento dei presidi di legalità e quello degli organici del personale tecnico ed amministrativo.

In favore degliUSR e dei Comuni sono state disposte 200 nuove assunzioni nel 2020, in attuazione di una norma di legge risalente al 2018, e di ulteriori 138 unità di personale nel 2021 utilizzando le economie registrate negli anni precedenti. La struttura commissariale, a sua volta, è stata oggetto di una profonda riorganizzazione, con la copertura degli organici già previsti e incrementi di professionalità adibite a nuove articolazioni organizzative e all’attività dei sub commissari di recente nominati.

Sul versante della legalità, si è provveduto ad un importante aggiornamento del protocollo per l'alta sorveglianza dell'ANAC, alla predisposizione della piattaforma digitale per l'attuazione del *badge* e settimanale di cantiere, alla definizione di un nuovo protocollo con la Struttura di missione del Ministero dell'Interno per la promozione dei protocolli di legalità in ciascuna delle Prefetture del cratere, con l'istituzione dei tavoli previsti dall'art. 35 del dl 189/2016.

Infine sono state avviate iniziative, d'intesa con il Governo, per promuovere processi di sviluppo e rinascita dei territori colpiti dai sisma: dalla proroga della ZFU al Contratto Istituzionale di Sviluppo, previsto dall'ultima Legge di Bilancio con una dotazione finanziaria di 160 milioni, fino alle misure proposte nell'ambito della definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a valere sia sulle misure di carattere generale che su uno stanziamento specifico nell'area del cratere per la rigenerazione dei borghi e lo sviluppo dell'economia.

Dunque, nel corso del 2020 sono andati viepiù definendosi, facendo leva sulle decisive misure varate dal Governo e dal Parlamento, i contorni di una strategia per ricostruire e far ripartire i territori investiti dalla doppia emergenza, che nel 2021 potrà trovare compiuta attuazione. I cardini per promuovere una visione strategica sono quelli della semplicità delle regole, della loro chiarezza e stabilità, di un modello di ricostruzione di qualità, sicuro e sostenibile, dell'integrazione della ricostruzione materiale degli edifici con iniziative di rinascita economica e sociale di territori bellissimi ma martoriati dallo spopolamento, dalla tragedia del terremoto e della pandemia.

Si tratta di una sfida ardua che oggi può essere affrontata con più strumenti e una visione che, nell'ambito della ricostruzione più generale del Paese, dovrà trovare nel 2021 concreta e diffusa attuazione e sostegno.

Giovanni Legnini

Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016

Sintesi

La ricostruzione privata

Le domande di contributo per la riparazione o la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma sono cresciute nel 2020 del 62% rispetto all'anno precedente, passando da 12.063 a fine 2019 alle 19.568 di fine dicembre. Subito dopo il sisma sono stati censiti circa 80 mila immobili inagibili, 30 mila con danno lieve e 50 mila con danni gravi, ma in base alle esperienze passate non tutti saranno oggetto di ricostruzione: realisticamente le domande pervenute fin qui rappresentano circa un terzo di quelle potenzialmente attese.

I contributi richiesti dai cittadini per riparare o ricostruire le case colpite dal sisma ammontano a 5,6 miliardi di euro. Le istanze accolte sono state 6.946 (più 62% sul 2019), con il riconoscimento di un contributo di circa 1,625 miliardi di euro, mentre le somme erogate effettivamente sulla base dello stato di avanzamento dei lavori sono pari a oltre 700 milioni di euro. Nel solo 2020 le somme erogate sono state pari a 406 milioni, più di quanto erogato nei tre anni precedenti.

Regione	Danni lievi			Danni gravi			Totale domande			Domande accolte		
	2019	2020	Diff.	2019	2020	Diff.	2019	2020	Diff.	2019	2020	Diff.
Abruzzo	1422	2909	104,6%	346	568	64,2%	1768	3477	96,7%	215	548	154,9%
Lazio	855	1512	76,8%	358	584	63,1%	1213	2096	72,8%	415	660	59,0%
Marche	5096	7444	46,1%	2207	3223	46,0%	7303	10667	46,1%	2902	4635	59,7%
Umbria	1449	2830	95,3%	330	498	50,9%	1779	3328	87,1%	757	1103	45,7%
TOTALE	8822	14695	66,6%	3241	4873	50,4%	12063	19568	62,2%	4289	6946	61,9%

Nel solo 2020 gli interventi portati a termine sono stati circa 1.700. Dall'avvio della ricostruzione gli edifici riparati o ricostruiti con i contributi, e dunque le famiglie che hanno già fatto rientro a casa, sono oltre quattromila. Di questi, gli interventi per i quali sono stati effettuati gli ultimi pagamenti alle imprese costruttrici sono 3.694, mentre i cantieri aperti per la ricostruzione privata a fine anno erano 3.248: circa 2 mila nelle Marche, la regione che ha subito la maggior percentuale dei danni, quasi 600 in Umbria, oltre 300 in Lazio ed Abruzzo.

I tempi medi di approvazione delle richieste di contributo si sono drasticamente ridotti con le nuove procedure introdotte con l'Ordinanza 100, che attribuisce ai professionisti il compito di certificare le conformità e stabilisce tempi certi entro i quali i Comuni e gli Uffici Speciali devono esprimere le loro valutazioni. Rispetto ad una media di circa 14 mesi per l'ottenimento del contributo con le vecchie procedure, le istanze presentate ai sensi dell'Ordinanza 100, praticamente tutte le nuove domande, impiegano tra due e tre mesi per arrivare a conclusione.

Anche dal punto di vista della pianificazione urbanistica dei centri più colpiti dal sisma, dopo quasi quattro anni di sostanziale paralisi, si registrano sviluppi incoraggianti. Molti Comuni che avevano scelto la strada di ricostruire con i Piani attuativi, strumenti che comportano procedure molto lunghe, stanno orientandosi sui Programmi Straordinari di Ricostruzione disciplinati con l'Ordinanza n. 107, strumenti di carattere programmatico, idonei a stabilire obiettivi e individuare le deroghe materia urbanistica, ma molto più flessibili e di rapida attuazione. Il PSR è stato già adottato dai Comuni di Caldarola, Camerino e Pieve Torina

mentre ne sono in fase di predisposizione, nei Comuni del cratere, circa altri trenta. Solo tre, Norcia, Sefro e Castelsantangelo sul Nera, hanno adottato un Piano Attuativo.

La ricostruzione pubblica

Procede anche la ricostruzione pubblica, pur risentendo ancora dei vincoli e degli ostacoli burocratici del passato. I provvedimenti normativi varati nel corso del 2020, dalle semplificazioni ai poteri in deroga concessi al Commissario, hanno tuttavia migliorato il quadro di riferimento. I molteplici interventi finanziati dalle Ordinanze (per 2,2 miliardi di euro) sono stati verificati, in alcuni casi riprogrammati e inseriti in un elenco unico che contiene 1.288 opere pubbliche, alle quali si aggiungono circa 900 chiese. La spesa effettiva per le opere pubbliche, a fine anno, era pari a 266 milioni di euro, con una crescita del 30% rispetto a fine 2019.

Nel secondo semestre del 2020 i cantieri della ricostruzione pubblica ultimati sono stati 67, portando il totale delle opere concluse a fine anno a 253 censiti. Sulla base dei cronoprogrammi ricevuti dalle stazioni appaltanti per le opere inserite nel nuovo elenco unico, rispetto alla situazione di giugno 2020, si registra a fine anno un discreto progresso delle fasi di aggiudicazione della progettazione e dei lavori. I cronoprogrammi prevedono entro il 2021 l'avvio dei cantieri, a seguito delle procedure di gara per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, per 624 opere pubbliche, il 54% di quelle contenute nel nuovo elenco (87 quelli avviati nel 2020, pari al 7,5% del totale).

Anche per le Chiese c'è un nuovo elenco che contiene 928 interventi da realizzare, secondo le nuove regole previste a fine 2020 in base alle quali la ricostruzione seguirà le regole delle opere private. Il programma di riparazione e ricostruzione delle Chiese registra già oltre 100 interventi conclusi.

Gli organici e l'organizzazione del lavoro

Sul finire dell'anno si è provveduto ad un rafforzamento del personale della Struttura del Commissario e degli Uffici Speciali regionali per la ricostruzione, che hanno visto l'assegnazione nel 2020 di 200 nuove unità di personale, e di altre 150 nei primi mesi del 2021. Alla fine del 2019 il personale impiegato nella ricostruzione era pari a 1.095 unità, delle quali 26 presso la Struttura Commissariale e 363 negli Uffici Speciali Regionali, mentre a fine 2020 raggiungeva le 1.177 unità, delle quali 47 nella Struttura e 489 negliUSR. Con il completamento del piano di assunzioni, ed un ulteriore rafforzamento della Struttura Commissariale, il personale complessivamente addetto alla ricostruzione potrebbe raggiungere le 1.500 unità. Ai dipendenti della Struttura centrale e degli Uffici speciali, si sommano altre 700 unità di personale presso i Comuni del cratere per le quali, grazie ai recenti provvedimenti di legge, è possibile la stabilizzazione.

La stessa Struttura del Commissario è stata rafforzata nelle competenze, con l'ingresso di professionalità adeguate ad affrontare le molte sfide del prossimo futuro, sia negli organici, e può ora avvalersi di due Subcommissari, Fulvio Soccodato e Gianluca Loffredo, con uno staff dedicato di circa 20 unità, che sono delegati alla gestione dei poteri straordinari in deroga concessi al Commissario, poteri che possono essere utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche complesse, ma anche per la ricostruzione di interi centri urbani nei comuni più colpiti.

Dizionario della Ricostruzione 2020

Una piccola guida ai grandi cambiamenti introdotti l'anno scorso per accelerare il reinsediamento dei cittadini e riaffermare il loro diritto a una ricostruzione rapida, sicura e sostenibile.

A Assistenza Sisma - Il nuovo servizio di assistenza ai professionisti e ai cittadini impegnati nella ricostruzione è stato attivato a fine luglio, con lo scopo di fornire risposte sulle questioni tecniche, giuridiche e procedurali relative alla compilazione e alla trasmissione dei progetti edilizi e delle domande per il contributo pubblico di ricostruzione. Da luglio a metà dicembre il Servizio ha ricevuto 1.051 quesiti e fornito 826 risposte, con tempi medi di risposta che sono scesi, nella media del mese di novembre, a 10 giorni. Nello stesso periodo, anche sulla base dei quesiti ricevuti dall'Assistenza Sisma, l'Ufficio del Consigliere Giuridico del Commissario ha elaborato 28 pareri, molti dei quali di interesse generale, che sono stati pubblicati sul sito internet della Struttura commissariale. L'obiettivo è far sì che con le risposte ai quesiti, oltre al chiarimento su specifiche problematiche, si consolidino uniformi indirizzi interpretativi sulle regole della ricostruzione.

B Beni storici artistici e culturali - Le Ordinanze emesse nel corso del 2020 hanno consentito di migliorare notevolmente la tutela ed il recupero degli immobili di pregio artistico, storico e culturale che hanno subito danni con il terremoto. Nelle quattro regioni sono migliaia i beni culturali danneggiati che devono essere riparati. Si tratta quasi sempre di interventi molto costosi per conservarne l'aspetto garantendo la sicurezza. Con l'Ordinanza n. 111, in particolare, si avvia la procedura di revisione delle regole di calcolo del contributo con la previsione di una maggiorazione per gli immobili vincolati dalla Soprintendenza. Si ammettono al contributo anche altri edifici privati non a tipico uso residenziale, come complessi abbaziali, castelli, fortificazioni, rinviando ad un decreto di concerto con il Mibact la definizione dei costi ammissibili.

C Conformità - E' una delle parole chiave della nuova fase della ricostruzione privata. Ferme restando le regole e le procedure per la sanatoria degli abusi (quelli minori possono essere sanati contestualmente alla domanda), l'Ordinanza n. 100 ed il Decreto Legge 76 del 2020 semplificano molto la certificazione della conformità edilizia e urbanistica dell'edificio, dando piena legittimità al preesistente. Se la prima è certificata attraverso una normale Scia, per attestare la conformità urbanistica il tecnico può produrre il titolo edilizio o, se mancante, una semplice prova dell'esistenza dell'edificio prima del sisma. La conformità non può essere attestata nel caso di abusi gravi accertati o se esistono vincoli assoluti di inedificabilità e ciò deve essere certificato dai Comuni sulla base degli atti in proprio possesso, ma entro 30 giorni, trascorsi i quali si forma il silenzio assenso.

D Diritto alla ricostruzione - Il rientro degli abitanti nelle case, delle attività commerciali e delle imprese nei loro siti produttivi non è solo un dovere della Repubblica, ma è un diritto dei cittadini colpiti dal terremoto del 2016-2017. E' a questo principio che si è ispirata non solo la semplificazione della normativa e delle procedure, ma tutta l'attività della struttura commissariale. I cittadini non possono più rimanere ostaggi della ricostruzione, della burocrazia, dei tecnici, delle amministrazioni inefficienti. Per questo, con le Ordinanze, si è ad esempio stabilito che le istanze di contributo ed i progetti possono essere presentate anche per la riparazione degli edifici situati nelle zone rosse ed in quelle perimetrate, attesa l'inerzia delle amministrazioni nel provvedere con la pianificazione e con gli strumenti attuativi necessari.

E **Ecobonus e Sismabonus** - I nuovi incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie possono essere un volano eccezionale per la definitiva partenza della ricostruzione in Centro Italia. Negli ultimi mesi, attraverso un confronto con l’Agenzia delle Entrate e il Ministero delle Infrastrutture sono state definite le norme per collegare al meglio il contributo pubblico con le nuove detrazioni fiscali al 110%, che sono state inserite nell’ultima Ordinanza dell’anno, la n. 111. Si è chiarito che tutti gli incentivi sono utilizzabili per la quota in acollo non coperta dai contributi per la ricostruzione, che i superbonus possono essere attivati anche con i lavori in corso di esecuzione con una variante, e che sono applicabili anche agli edifici ricostruiti in seguito a delocalizzazioni obbligatorie, dovute ad esempio ai dissesti delle aree originarie o al rischio sismico.

F **Frane e Faglie** - Nel corso dell’anno sono state concluse le convenzioni con l’INGV e l’Autorità di Bacino dell’Appennino Centrale per gli approfondimenti degli studi, rispettivamente, delle faglie e delle frane nei centri abitati, propedeutici alla ricostruzione ma in grave ritardo. In entrambi i casi sono state stabilite delle procedure speditive di analisi e di studio, nel pieno rispetto delle normative e delle linee guida scientifiche, per giungere in tempi brevi a definire le aree effettivamente rischiose su cui fare in una seconda fase immediatamente successiva gli approfondimenti specifici, e liberare dai vincoli quelle sulle quali si può ricostruire. I Comuni interessati dalle faglie attive e capaci sono 8, mentre le aree dissestate da analizzare sono circa 300. Per le faglie la prima fase degli studi si è conclusa a fine 2020 ed ha permesso di escludere ogni rischio per la ricostruzione nella frazione di Frontignano di Ussita (Mc) e nell’area urbana di Macerata. La seconda fase degli studi sulle faglie dovrebbe concludersi entro la primavera, quando sarà conclusa anche la prima fase di verifiche sulle aree dissestate.

G **Governo della ricostruzione** - La Struttura commissariale, che era sguarnita di risorse adeguate, è stata notevolmente rafforzata. Sono stati nominati i 2 dirigenti mancanti ed assunte 30 nuove unità di personale sulle 33 che mancavano in organico a febbraio, all’inizio del mandato del Commissario Giovanni Legnini. E’ stato definito l’assetto di vertice della Struttura, rafforzato l’Ufficio Giuridico, sono stati nominati i nuovi Esperti. Nello stesso tempo sono stati messi a punto i modelli per il monitoraggio della ricostruzione privata e pubblica, per i controlli di legalità nei cantieri.

I **Imprese** - Anche in considerazione dell’emergenza sanitaria e il blocco parziale delle attività si è cercato di assicurare alle imprese che operano nella ricostruzione le migliori condizioni possibili per l’avvio e la prosecuzione delle attività. Uno dei primi provvedimenti presi dal Commissario, dopo il blocco imposto ai cantieri in primavera, è stato quello di pagare lo stato di avanzamento dei lavori realizzati fino a quel momento, senza attendere le scadenze contrattuali. Finito il blocco sono stati messi a disposizione delle imprese i fondi dell’Inail per le dotazioni sanitarie di sicurezza nei cantieri, tuttora disponibili. Visto il forte incremento delle domande sul finire dell’anno, che lasciano ipotizzare l’apertura di un numero elevato di cantieri nei primi mesi del 2021, sono stati ridotti i vincoli alle attività per consentire un ampliamento del numero delle imprese che possono operare nella ricostruzione. E’ stato innalzato a 285 mila euro il valore dei lavori sotto al quale non viene richiesta alle imprese l’attestato della SOA, ed aumentato dal 30 al 40% la quota dei lavori che può essere concessa in subappalto ad altre imprese.

L **Legalità** - Con le semplificazioni della normativa e delle procedure si intensificano, parallelamente, i controlli sulla legalità. Sono stati definiti gli accordi con le imprese ed i sindacati per dare attuazione ai Protocolli di legalità stipulati nell’ambito delle singole Prefetture per il monitoraggio dei cantieri. Si prevede la raccolta dei dati degli accessi nei cantieri di uomini e mezzi e la loro fornitura su una piattaforma elettronica accessibile dalle autorità e dagli organismi di controllo. L’intesa prevede anche il monitoraggio della sicurezza sui luoghi di lavoro con specifica attenzione sul rispetto delle norme di

prevenzione sanitaria nei cantieri. E' stato inoltre predisposto il rinnovo del Protocollo preventivo di legalità con l'ANAC.

M Macerie - Esaurita con l'eccezione del Lazio la rimozione delle macerie pubbliche, quelle derivanti dalle messe in sicurezza e demolizioni effettuate dai Comuni ai fini della ricostruzione, il 2020 ha visto il passaggio di consegne della gestione economica dello smaltimento delle macerie dalla Protezione Civile al Commissario Straordinario. Finora sono stati spesi circa 100 milioni di euro per le rimozioni nei centri urbani colpiti dal sisma, ma le Regioni, cui compete la gestione del servizio, hanno sottolineato un ulteriore fabbisogno di 73 milioni di euro. Per supportare il processo di gestione si sta mettendo a punto una piattaforma telematica che consenta di monitorare i flussi delle macerie private.

N Next Generation EU - Il Piano italiano per l'utilizzo delle risorse europee del Recovery Fund contiene uno specifico capitolo sulla ricostruzione dell'Italia Centrale e delle altre aree del Paese colpite dalle calamità naturali. Un pacchetto di misure, anche per lo sviluppo economico di questi territori, che vale circa 4,7 miliardi di euro. Tre sono gli elementi cardine: la sicurezza, con un superbonus edilizio finalizzato al miglioramento della resistenza sismica degli edifici, anche di quelli produttivi, la sostenibilità, assicurando il massimo dell'efficienza energetica per gli edifici pubblici da ricostruire, la connessione, con lo sviluppo delle reti digitali di comunicazione ma anche delle reti delle imprese, della scuola, delle università, dei saperi.

O Ordinanza 100 - La leva principale della nuova fase della ricostruzione privata. E' stata adottata a maggio, dando attuazione concreta e incisiva al principio stabilito dalla Legge 123 del 2019, la certificazione delle conformità edilizie ed urbanistiche dei nuovi interventi da parte dei professionisti con la SCIA, la segnalazione certificata utilizzata ormai da anni in tutte le pratiche di ristrutturazione edilizia. Dall'avvio della pratica i Comuni hanno un tempo massimo di 30 giorni per esprimersi sull'esistenza di abusi o vincoli di inedificabilità, gli Uffici Speciali della Ricostruzione ne hanno 60 per fare i controlli preventivi e decretare il contributo, che viene determinato dal professionista sulla base di parametri conosciuti. La procedura, con l'Ordinanza 100, si conclude in un arco di tempo massimo di 110 giorni nei casi più complessi, ma nella prima fase di attuazione i decreti di contributo sono stati concessi in media in 65 giorni (contro una media di 425 giorni in passato).

P PSR e PUA - I Programmi Straordinari di Ricostruzione sono nuovi strumenti introdotti dall'Ordinanza n. 107 per accelerare la ricostruzione nei centri più distrutti, in alternativa o in aggiunta ai Piani Unitari Attuativi, più complessi da elaborare e lunghi da realizzare. I PSR sono strumenti flessibili: possono indicare le deroghe applicabili in materia edilizia ed urbanistica, che sono state notevolmente ampliate nell'ultimo anno, le esigenze di pianificazione connesse alla sicurezza, il cronoprogramma degli interventi, gli aggregati, le priorità nella realizzazione delle opere pubbliche. Il primo PSR approvato è quello del Comune di Caldarola, in provincia di Macerata, ma molti altri sono in corso di definizione ed adozione.

R Richieste di contributo - Il 30 novembre scorso è scaduto il termine per la presentazione delle domande semplificate di contributo per i danni lievi. I progetti arrivati sono oltre 5 mila. Le richieste dovranno essere integrate con la documentazione necessaria entro i primi mesi del prossimo anno: il 28 febbraio per le prime case i cui titolari beneficiano del CAS, il 31 marzo per chi beneficia di una SAE, il 30 aprile per tutti gli altri. La scadenza di novembre riguardava solo gli interventi più semplici. Per quelli più complessi, ad esempio gli edifici con danni lievi che fanno parte di aggregati, il termine è allineato a quello per i danni gravi, che è stato spostato da fine 2020 alla fine del 2021. Per ottenere un censimento completo e puntuale dei danni, dunque del lavoro e delle risorse necessarie per la ricostruzione, i proprietari delle case danneggiate dal sisma sono tenuti a dichiarare entro il 31 luglio la volontà di presentare la richiesta di

contribuito entro i termini previsti. Alla fine del 2020 le domande presentate sono quasi 20 mila, un quarto del totale potenziale (80 mila edifici inagibili censiti), con una crescita del 62% rispetto al 2019, identica a quella registrata dalle domande approvate dagli USR, giunte a quota 7.291.

S Semplificazione - E' stato il principio ispiratore di tutte le decisioni prese nel corso dell'anno, così come delle proposte fatte e accolte dal Governo, in particolare con il Decreto Legge 76. E' la stessa idea della ricostruzione che si è cercato di semplificare: si ricostruisce in modo "conforme" con qualificazione sismica ed energetica assicurando tempi rapidi e il rispetto delle norme, e dovunque sia materialmente possibile, purché sia garantita la sicurezza. E' diventato molto più semplice certificare la legittimità degli edifici preesistenti, chiedere e ottenere le sanatorie per i piccoli abusi, mentre molte autorizzazioni rispetto ai vincoli non sono più necessarie. Ed è più semplice anche la ricostruzione delle Chiese, che adesso seguono le regole della ricostruzione privata, e delle opere pubbliche per le quali è stato formato un elenco unico con l'Ordinanza n. 109, con cui sono state recepite le procedure più rapide consentite dall'ordinamento grazie alla qualificazione delle stazioni appaltanti.

T Tariffe professionali - Il Decreto Legge n. 104 del 2020 ha introdotto un nuovo sistema di determinazione dei compensi per i professionisti che lavorano sui progetti della ricostruzione privata, basato sulle tabelle dell'equo compenso ridotte del 30%. Le nuove tariffe sono state recepite in un'Ordinanza ed in un nuovo accordo con la Rete delle Professioni Tecniche. Rispetto al passato, in cui si aggiravano tra il 10 e il 12%, i nuovi compensi sono mediamente più vantaggiosi, almeno per i lavori di importo medio-basso, anche se sui professionisti gravano compiti e responsabilità diversi, come la certificazione delle conformità. Con la Rete, per tutto il corso dell'anno, si è sviluppato un confronto costante e intenso sulla riforma più complessiva della normativa della ricostruzione, e sui passaggi cruciali relativi alla presentazione dei progetti e delle domande, che sono stati ampiamente condivisi.

U Uffici Speciali della Ricostruzione - Hanno subito una profonda trasformazione ed un consistente rafforzamento nel corso di quest'anno. Se fino a ieri l'attività principale degli USR era quella di compiere le istruttorie sui progetti presentati dai professionisti, per arrivare a determinare il contributo ammissibile e poi emanare il decreto, oggi è concentrata sui controlli e l'assistenza. L'Ordinanza n. 100 attribuisce infatti ai professionisti il compito di certificare legalmente le conformità dell'edificio e dell'intervento e di determinare loro stessi l'importo del contributo, utilizzando parametri condivisi. Gli USR controllano una pratica su cinque per verificare i requisiti di ammissibilità del contributo, e il 10% dopo il decreto e l'avvio del cantiere, per verificare la rispondenza dei lavori al progetto autorizzato. La dotazione del personale è stata incrementata di 200 unità nel corso dell'anno ed è prevista, agli inizi del 2021, l'immissione in organico di altre 138 unità di personale. Dal 2021 si procederà inoltre all'avvio della stabilizzazione dei rapporti di lavoro, oggi tutti a tempo determinato.

W www.sisma2016.gov.it è il sito internet istituzionale del Commissario alla Ricostruzione, dove vengono pubblicati tutti i provvedimenti emanati, dalle Ordinanze ai Decreti. Dal sito si accede ai servizi per i professionisti, compresa la piattaforma informatica MUDE, e al Servizio Assistenza Sisma, ma ha anche una sezione informativa, dove vengono pubblicate le notizie rilevanti sulla ricostruzione. Da poche settimane la struttura del Commissario ha anche aperto un nuovo canale internet, con una propria pagina sul social network Facebook, per agevolare la comunicazione anche nei confronti dei cittadini.

La ricostruzione privata

Nel 2020 la ricostruzione privata post sisma nel Centro Italia ha avuto una forte accelerazione. Rispetto al 2019, il numero complessivo delle richieste di contributo presentate agli Uffici Speciali della Ricostruzione delle quattro regioni è cresciuto del 62,2%, da 12.063 a 19.568.

Le domande per la riparazione dei danni lievi sono passate da 8.822 a fine 2019 a 14.695 a fine 2020, con un incremento del 66,5%. In Abruzzo e in Umbria il numero delle richieste per i danni lievi è all'incirca raddoppiato rispetto all'anno precedente. La forte crescita si spiega in parte anche con la scadenza dei termini per la presentazione delle richieste di contributo per i danni lievi più "semplici", che dopo undici proroghe è stata confermata al 30 novembre 2020.

Alla scadenza, circa la metà delle domande potenziali per i danni lievi (la stima iniziale era di 30 mila edifici inagibili con danno lieve) è stata presentata. Restano invece ancora aperti, e seguiranno le scadenze per i danni gravi (oggi stabilite al 31 dicembre 2021), i termini per presentare le domande relative agli edifici con danno lieve che fanno parte di aggregati edilizi più ampi dove sono presenti anche danni gravi, quelli che sono nelle zone perimetrate o nelle zone "rosse", quelle relative agli edifici che hanno chiesto il miglioramento sismico.

Le domande presentate entro il 30 novembre 2020 potevano essere presentate in forma semplificata, con la possibilità di essere integrate e completate in seguito. Le richieste presentate negli ultimissimi giorni di novembre sono state oltre 4.485. Queste pratiche dovranno essere completate nel corso di questi primi mesi del 2021, dal 31 gennaio al 30 aprile, a seconda della loro tipologia.

La quasi totalità delle richieste di contributo per i danni lievi segue la procedura veloce stabilita con l'Ordinanza n. 100, che si applica a tutte le richieste di contributo entro determinati limiti di importo (recentemente ampliati, per i danni lievi a 600 mila euro, e per i danni gravi a 2 milioni di euro, che salgono a 1,5 e 3 milioni per gli edifici con oltre 4 unità immobiliari e a 3 e 5 milioni per quelli con oltre 10 unità). Al 31 dicembre risultavano presentate 5.493 domande di contributo per i danni lievi e 1.087 per i danni gravi ai sensi dell'Ordinanza 100.

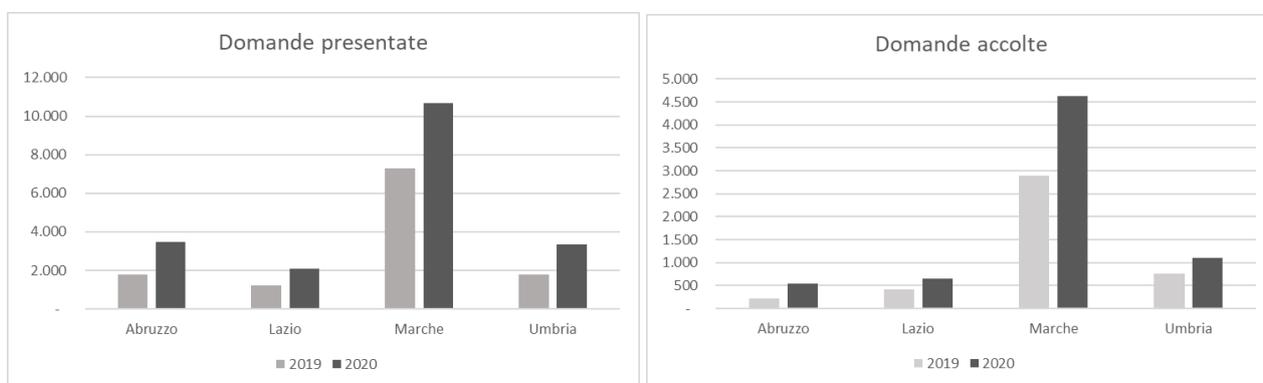
L'Ordinanza 100 sulla semplificazione della ricostruzione privata, emanata il 9 maggio 2020, nasce dopo tre mesi di confronto molto approfondito con la Rete delle Professioni tecniche, i Sindaci, i Governatori delle quattro Regioni, i cittadini. Rivoluziona le vecchie procedure, applicando in modo cogente una norma di legge di fine 2019, per accelerare drasticamente il processo di ricostruzione, che fin qui è stato lentissimo. Attribuisce ai professionisti il compito di certificare le conformità urbanistiche e determinare l'importo del contributo pubblico concedibile, stabilendo tempi certi per tutti i passaggi e meccanismi automatici per rispettarli. I Comuni hanno 30 giorni di tempo per esprimersi sulle conformità, poi scatta il silenzio assenso. Gli USR hanno 30 giorni per valutare la pratica e decretare il contributo, poi scattano i poteri sostitutivi del Commissario, le Conferenze permanenti che si esprimono sui vincoli dovranno rispettare regole più stringenti. Gli Uffici Speciali non si concentrano più sulle istruttorie delle domande, perché i progetti sono certificati con una SCIA dai professionisti, ma sui controlli, che vengono rafforzati prevedendo l'esame di una domanda su cinque, a campione, al momento della presentazione, e la possibilità di eseguire controlli sui cantieri, una volta approvato il progetto e il contributo.

*Questa procedura si conclude in un arco di tempo variabile tra 60 e 110 giorni. Le prime pratiche presentate ai sensi dell'Ordinanza 100 arrivano in media ad **ottenere il contributo in 65 giorni di tempo**, a fronte dei 425 giorni medi che impiegano le pratiche con le vecchie procedure dell'Ordinanza 19.*

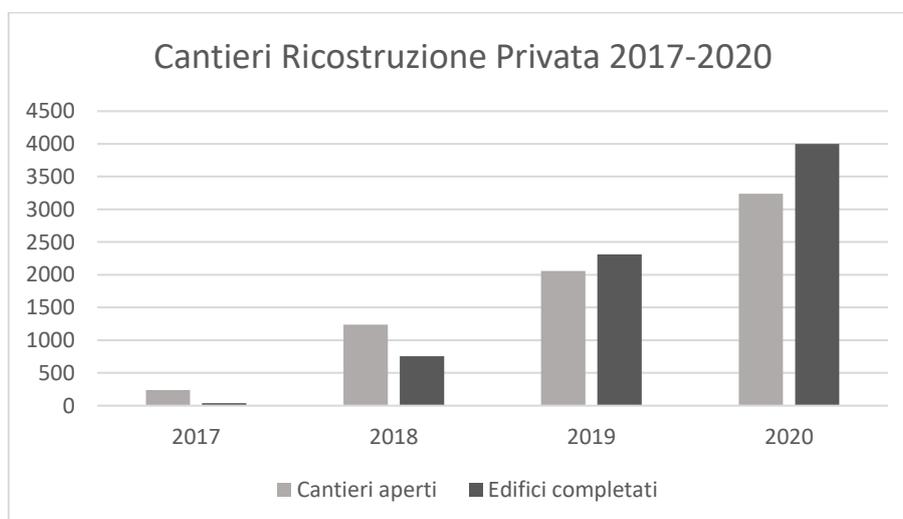
Se la scadenza dei termini può avere avuto un impatto forte sulla presentazione delle richieste per i danni lievi, la crescita delle istanze per il rimborso dei danni gravi si spiega essenzialmente con lo snellimento delle procedure attuata con le Ordinanze commissariali e con la semplificazione dell'attività edilizia e della normativa urbanistica introdotta con le nuove leggi varate da Governo e Parlamento, in particolare con il Decreto Legge n. 76.

Nel caso dei danni gravi la crescita delle domande presentate, passate da 3.241 di fine '19 a 4.873 di fine '20, è stata pari al 50,3%. In Abruzzo l'aumento è stato del 64,1%, in Lazio del 63,1%, in Umbria del 50,9%, nelle Marche del 46%.

Nel complesso, le domande presentate nel 2020 sono state 7.505, 5.873 per i danni lievi, 1.632 per quelli gravi. Le istanze accolte con la concessione del contributo, passate da 4.289 di fine '19 a 6.946 di fine '20, sono state 2.660, con un incremento annuo del 61,9%.



Nonostante il blocco temporaneo imposto alle attività edilizie dalle misure di contrasto alla pandemia, il 2020 ha visto crescere l'attività dei cantieri della ricostruzione privata. Il numero di quelli aperti è passato progressivamente da 237 nel 2017 a 1.240 nel 2018, a 2.060 nel 2020, a 3.240 a fine 2020. Nello stesso tempo il numero degli edifici riparati o ricostruiti, tornati a disposizione dei proprietari, è passato da 38 nel 2017, a 756 nel 2018, a 2.310 nel 2019, a 3.999 alla fine del 2020.



La conferma del cambio di passo della ricostruzione privata nel corso del 2020 giunge dai dati relativi all'importo dei contributi richiesti, che raggiungono ormai somme elevate, e da quelle effettivamente erogate, che stanno aumentando molto rapidamente.

L'ammontare dei contributi richiesti con le quasi 20 mila istanze presentate fino a tutto il 2020 era pari, infatti, a 5,5 miliardi di euro: 2,3 per i danni lievi e 3,2 per i danni gravi, quelli concessi a 1,62 miliardi di euro: 773 milioni per i danni lievi e 852 per quelli gravi. Si tenga presente che le risorse stanziare nel Bilancio pubblico, dunque quelle effettivamente spendibili per la ricostruzione privata, ammontano ad oggi a 6,1 miliardi di euro, mentre la stima del danno al patrimonio privato effettuata a suo tempo dalla Protezione Civile indicava la somma di 17 miliardi di euro.

Importo dei contributi richiesti e concessi

Regione	DANNI LIEVI		DANNI GRAVI		TOTALI	
	Richiesto	Concesso	Richiesto	Concesso	Richiesto	Concesso
Abruzzo	358.331.379	52.510.522	296.788.777	31.605.484	655.120.156	84.116.006
Lazio	165.504.835	50.469.859	390.187.038	95.229.235	555.691.873	145.699.095
Marche	1.441.212.776	507.622.772	2.221.603.186	609.428.482	3.662.815.962	1.117.051.253
Umbria	369.511.396	162.701.230	346.886.894	116.219.801	716.398.290	278.921.032
TOTALE	2.334.560.386	773.304.383	3.255.465.895	852.483.002	5.590.026.281	1.625.787.385

Le somme effettivamente erogate seguono un profilo differente, con i pagamenti che si succedono con l'avanzamento dello stato dei lavori: secondo i dati della Cassa Depositi, che provvede ad erogare le risorse alle banche convenzionate, nel corso del 2020 la spesa è stata di 406 milioni di euro, oltre la metà di quella erogata complessivamente nel quadriennio, pari a 709 milioni.

Importi effettivamente erogati

	Importi erogati
2017	4.838.355,64 €
2018	68.321.662,98 €
2019	230.044.907,08 €
2020	406.709.677,80 €
TOTALE	709.914.603,50 €

Ai 406 milioni erogati nel 2020 tramite la Cassa Depositi e Prestiti si devono aggiungere altri 21,2 milioni di euro, concessi a valere sulla contabilità speciale del Commissario, per finanziare la ricostruzione privata nelle aree di sovrapposizione con i precedenti terremoti in Abruzzo (18,8 milioni spesi nel 2020 nei comuni del cosiddetto "doppio cratere" abruzzese) e in Umbria (2,4 milioni di euro).

La ricostruzione rispetto ai danni censiti

Considerando i danni rilevati nei 138 comuni del cratere dopo i terremoti del 2016-2017 attraverso le schede Aedes, le schede Fast e le perizie giurate dei professionisti, le istanze di contributo presentate a tutto il 2020 coprono circa il 50% degli edifici censiti inizialmente come inagibili con danni lievi, ed il 10% circa di quelli con danni gravi.

In Abruzzo e nelle Marche la quota delle istanze relative ai danni lievi arriva al 50% degli edifici censiti inizialmente come inagibili con questa tipologia di danno, nel Lazio al 45%, in Umbria al 57%. Per i danni gravi, le richieste di contributo presentate arrivano all'11% rispetto al totale censito nelle Marche, al 9% in Abruzzo e in Lazio, all'8% in Umbria.

La situazione è molto differenziata Comune per Comune. In quelli più danneggiati, ed in particolare in quelli dove sono in corso di adozione i Piani Attuativi, la ricostruzione è ancora molto indietro rispetto alla media del cratere.

In **Abruzzo**, in termini assoluti, i maggiori danni subiti dal patrimonio edilizio dopo i terremoti del 2016-2017 si sono registrati a Teramo (746 danni lievi e 640 danni gravi censiti), Monteraiale (616 lievi e 433 gravi), Civitella del Tronto (220 lievi e 343 gravi), Campotosto (124 lievi e 342 gravi), Valle Castellana (267 e 322), Montorio al Vomano (521 e 305). Il comune abruzzese che registra la più alta percentuale di domande presentate rispetto al danno subito è quello di Castel Castagna, in provincia di Teramo (73% delle istanze di danno lieve presentate, 50% di quelle per i danni gravi), ma incidenze superiori alla media si registrano a Torricella Sicura, Farindola, Teramo, e almeno per i danni lievi a Rocca Santa Maria, Colledara, Montorio al Vomano, Crognaleto, Campli. Al contrario, le domande presentate rispetto ai danni sono significativamente inferiori alla media a Campotosto (27% dei danni lievi e 7% dei danni gravi), Cagnano Amiterno, Barete.

Nel **Lazio** i comuni che hanno subito più danni sono quelli di Amatrice (848 danni lievi e 3.485 danni gravi) e Accumoli (rispettivamente 234 e 1.371), ma nel primo di questi comuni la ricostruzione è significativamente più avanzata. Ad Amatrice le domande per i danni lievi rappresentano il 33% dei danni censiti, quelle per i danni gravi il 10%. Percentuali che si dimezzano ad Accumoli, dove è stato presentato il 16% delle istanze per i danni lievi ed il 5% di quelli gravi. Tra i comuni che hanno subito danni significativi si segnalano, quanto a incidenza delle domande sui danni, Leonessa, Antrodoco, Posta e Borbona.

In **Umbria** i danni più elevati si sono avuti a Norcia (1.324 danni lievi e 2.236 gravi) e Spoleto (1.021 danni lievi e 682 gravi), Cascia (rispettivamente 549 e 470) e Preci (236 e 418). La maggior incidenza di domande presentate rispetto ai danni subiti si registra a Sant'Anatolia di Narco (72% dei danni lievi e 14% di quelli gravi), che ha tuttavia un livello di danneggiamento relativo. Per quanto riguarda i danni lievi, nei comuni più danneggiati, le domande presentate a Norcia raggiungono il 55% di quelle attese, a Cascia il 56% e a Spoleto il 63%. Per i danni gravi Norcia è al 9%, Cascia all'8% come Preci, Spoleto al 6%.

Nelle **Marche** i comuni che hanno il più alto numero di edifici danneggiati sono quelli di Camerino (612 danni lievi e 1.794 gravi), Arquata del Tronto (294 e 1.776), Tolentino (867 e 1.250), San Severino (719 e 1.205), San Ginesio (457 e 1.126), Pieve Torina (271 e 1.124), Castel Sant'Angelo sul Nera (81 danni lievi, ma ben 959 edifici con danni gravi), seguiti da Ascoli Piceno e Visso. Quelli che registrano il più alto afflusso di domande di contributo in rapporto al danno subito sono i Comuni di Esanatoglia (76% dei danni lievi e 39% di danni gravi), Folignano (77% e 15%), Fiastra (76% e 17%). Tra i centri principali superano la media regionale, per i danni lievi, Ascoli Piceno, Offida, Falerone, Fabriano, Tolentino, Sarnano, Matelica, San Severino, Macerata e Cingoli. Procede più a rilento, anche considerato il livello del danneggiamento, la presentazione delle domande di contributo a Visso, Ussita, Muccia, Montegalfo, Arquata del Tronto e Castel Sant'Angelo sul Nera.

I contributi sul territorio

La distribuzione territoriale dei contributi concessi nel quadriennio, articolata per Regione e per Comune nell'Allegato Statistico al presente Rapporto, vede ai primi posti i centri urbani più grandi, dove si è registrato, in valore assoluto, il maggior numero di edifici danneggiati.

Comune	Contributi totali
TOLENTINO	€ 127.116.419,00
ASCOLI PICENO	€ 112.845.665,00
NORCIA	€ 88.641.615,00
SAN SEVERINO MARCHE	€ 86.781.265,00
AMATRICE	€ 84.899.774,00
CAMERINO	€ 64.404.434,00
ACQUASANTA TERME	€ 53.429.317,00
MACERATA	€ 47.490.620,00
SAN GINESIO	€ 39.092.476,00
MATELICA	€ 36.349.084,00
ARQUATA DEL TRONTO	€ 35.840.040,00
CASTEL DI LAMA	€ 35.780.357,00
CASCIA	€ 34.456.031,00
SARNANO	€ 29.995.369,00
PIEVE TORINA	€ 29.159.585,00
SPOLETO	€ 27.183.183,00
FIASTRA	€ 25.062.221,00
MONTEFORTINO	€ 21.931.594,00
TERAMO	€ 21.080.581,00
CALDAROLA	€ 20.943.459,00
FABRIANO	€ 20.743.863,00

Spiccano Tolentino, Ascoli Piceno e San Severino, che registrano danni estesi, ma non gravissimi, ma sono di rilievo importante anche i contributi concessi alla ricostruzione privata ad Amatrice, Norcia e Camerino, che al contrario sono state danneggiate in modo molto pesante.

Direttamente correlata a quella dei contributi concessi è la distribuzione territoriale degli edifici riparati o ricostruiti con il contributo pubblico. Il maggior numero di cantieri chiusi si registra di gran lunga nel comune di Norcia (277 interventi realizzati), seguito da San Severino Marche, Tolentino, Ascoli Piceno, Cascia e Camerino. Da notare i dati del comune di Fiastra, tra i più piccoli del cratere, che si colloca tra le migliori posizioni quanto a numero di interventi conclusi e finanziamenti ottenuti.

Edifici riparati e ricostruiti per comune

Comune	Completati
NORCIA	277
SAN SEVERINO MARCHE	195
TOLENTINO	186
ASCOLI PICENO	168
CASCIA	133
CAMERINO	125
ACQUASANTA TERME	110
SAN GINESIO	110
SARNANO	100
AMATRICE	95
FIASTRA	83
LEONESSA	75
SPOLETO	57
CASTELRAIMONDO	57
TREIA	56
MATELICA	51
ESANATOGLIA	50
CINGOLI	49
RIETI	49
TERAMO	48

La ricostruzione pubblica

I terremoti del 2016 e 2017 hanno causato danni ingenti alle infrastrutture e alle opere pubbliche del territorio, anche fuori dal cosiddetto cratere sismico ristretto a 138 comuni di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Il censimento iniziale indicava in quasi 5 mila opere pubbliche necessarie per il ripristino di edifici e infrastrutture pubbliche, alle quali si aggiungevano 4 mila chiese ed edifici di culto. Si tratta, tuttavia, di un elenco parziale, che non tiene conto delle esigenze che stanno emergendo con l'avanzamento della ricostruzione. Il caso più diffuso è rappresentato dalla necessità di rifacimento dei sottoservizi nei centri maggiormente colpiti, che non sono stati né quantificati, né progettati.

Le Ordinanze commissariali che si sono succedute fin qui hanno impegnato 1,8 miliardi di euro della contabilità speciale del Commissario per il finanziamento di un primo elenco composto da 1.455 opere pubbliche, che è stato successivamente revisionato e che ora ne comprende 1.288. Un nuovo elenco di opere pubbliche è in corso di definizione, e potrà avvalersi delle risorse ancora disponibili e di quelle nuove stanziare nella Legge di Bilancio 2021, che ammontano a 1,7 miliardi di euro (nel triennio 2021-2024), e là dove possibile delle risorse del Recovery Fund europeo legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Anche la ricostruzione pubblica è stata interessata nel corso del 2020 da numerosi e ampi interventi di semplificazione, che hanno riguardato principalmente gli affidamenti dei servizi di progettazione dei lavori, e specifica per le aree del cratere sismico, ad esempio con l'attribuzione al Commissario dei poteri in deroga da attuare con Ordinanze Speciali. Nello stesso tempo è stata portata avanti una verifica e una revisione di tutti gli interventi finanziati, con particolare attenzione a quelli relativi alla ricostruzione delle scuole. Il nuovo

L'Ordinanza n. 109 sulla ricostruzione pubblica ridefinisce l'elenco delle opere legate alla ricostruzione, con alcune riprogrammazioni e l'inserimento di nuovi interventi: quelli attualmente finanziati, tenuto conto anche di quelli già realizzati, sono 1.288, una parte dei quali devono ancora essere avviati. Proprio per questo l'Ordinanza stabilisce che i Comuni e le stazioni appaltanti provvedano entro il 31 marzo 2021 all'affidamento di tutti gli incarichi di progettazione, ma che ancor prima, entro il 31 gennaio, trasmettano al Commissario un cronoprogramma dettagliato di tutte le fasi per la definizione dell'appalto e l'esecuzione delle opere.

Le Regioni vengono invitate a individuare una Centrale Unica di Committenza, che potrà avvalersi anche di Invitalia per la predisposizione degli appalti, con la possibilità di identificare gli stessi Uffici Speciali della Ricostruzione come soggetti attuatori degli interventi. L'Ordinanza, inoltre, dà attuazione a tutte le norme di semplificazione degli appalti contenute nei recenti provvedimenti del governo, e disciplina l'utilizzo delle economie derivanti dai ribassi d'asta, che vengono destinate alla realizzazione di nuove opere.

L'Ordinanza stanziava anche 100 milioni di euro per la gestione delle macerie pubbliche dovute a crolli o demolizioni, finora gestita dalla Protezione Civile, e disciplina l'accesso da parte dei Comuni alle agevolazioni del Gestore del Servizio Elettrico per gli investimenti nella riqualificazione energetica degli edifici pubblici, consentendo loro di liberare nuove risorse. Si interviene anche per facilitare l'attività scolastica nei comuni del cratere, prevedendo la possibilità di utilizzare il 10% dei contributi stabiliti per le scuole, in attesa della loro ricostruzione, per garantire l'attività didattica ricorrendo a soluzioni temporanee.

elenco delle opere pubbliche comprende 1.288 interventi, 202 dei quali riguardano le scuole (oltre ai 20 plessi scolastici del progetto speciale dell'Ordinanza 14), 127 la mitigazione di dissesti idrogeologici e 927 opere

pubbliche in senso stretto, come edifici comunali, strutture sociali, edilizia residenziale pubblica, caserme, cimiteri, teatri, musei, palazzi, mura urbane, ospedali. Per ciascuno di questi interventi, alcuni dei quali sono stati appena ultimati, ai soggetti attuatori è stato richiesto con l'Ordinanza n. 109 di definire cronoprogramma stringente per tutte le fasi di avanzamento.

Sulla base di questi dati si prevede nel corso del 2021, l'approvazione dei progetti esecutivi per il 73,5% degli interventi previsti, l'avvio del 64% delle gare per l'aggiudicazione dei lavori e del 54,1% dei cantieri (a fine 2020 i cantieri avviati erano il 7,5% di quelli previsti) e la conclusione del 19,7% dei lavori (a fine 2020 la quota era del 3,3%).

Stato di avanzamento

A fronte dell'estrema lentezza dell'avanzamento delle opere pubbliche nel primo triennio, nell'ultimo anno ci sono state delle accelerazioni significative nelle varie fasi di predisposizione e appalto dei progetti e dei lavori, anche se si scontano difficoltà burocratiche e amministrative, in buona parte superate con le semplificazioni introdotte.

Rispetto alla fine di giugno del 2020, quando si contavano 86 interventi ultimati e 85 cantieri aperti, i lavori conclusi alla fine dell'anno erano 153, mentre i cantieri aperti nei quali erano in corso i lavori erano 69. I lavori in fase di progettazione aumentano da 508 di fine giugno a 748.

Quadro sintetico della ricostruzione pubblica

ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	202	62	38	78	7	11	5	1
Progetto speciale	1	-	1	-	-	-	-	-
Scuole	201	62	37	78	7	11	5	1
OOPP in senso stretto	927	323	163	259	31	39	62	50
Caserme	34	11	1	19	-	1	-	2
Cimiteri	84	21	13	34	5	7	1	3
Cinema /Teatri /Musei	25	8	3	8	1	2	-	3
Edilizia Residenziale e Abitativa	312	134	42	63	4	10	36	23
Impianti Sportivi	27	8	4	7	3	1	3	1
Mura /Torri /Palazzi	49	18	2	14	6	4	3	2
Opere di Urbanizzazione	96	14	61	10	4	3	2	2
Ospedali	9	3	2	1	-	-	3	-
Altre Strutture Sanitarie	8	2	2	2	-	1	-	1
Sedi Municipali	135	50	22	48	3	5	5	2
Strutture Sociali	32	12	4	10	1	1	1	3
Altre Opere Pubbliche	116	42	7	43	4	4	8	8
Dissesti idrogeologici	127	22	24	66	7	5	2	1
Chiese	32	10	6	13	-	1	-	2
Totale	1.288	417	231	416	45	56	69	54

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso		conclusi
Totale	928	698	130	100	

ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione		lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	20				3	17
SMS Solidali	117				19	81
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	189				3	1
Totale						253

Chiese

Le Chiese da riparare o ricostruire inserite nel nuovo elenco, finanziato dalle Ordinanze con un impegno di spesa di 470 milioni di euro, sono 928. Gli interventi conclusi sono 100, quelli in corso sono passati da 88 di fine giugno a 130 alla fine del 2020, con la conseguente riduzione del numero delle opere non ancora avviate. L'Ordinanza n. 105 ha cambiato radicalmente le procedure per la ricostruzione delle Chiese, dando attuazione ad una norma di legge introdotta con il decreto semplificazioni del 2020. Le diocesi e gli enti ecclesiastici sono individuati quali soggetti attuatori che, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e di realizzazione degli interventi, possono procedere in via diretta, al pari della ricostruzione pubblica.

Scuole

Il ripristino delle scuole è stato oggetto di diverse Ordinanze, a cominciare dalla n. 14 che prevedeva un intervento diretto del Commissario su alcuni plessi scolastici importanti da demolire e ricostruire entro il 2017, ma che ha scontato negli anni consistenti ritardi. Il programma speciale scuole, alla fine del 2020, registrava 17 interventi conclusi su 20, e 3 cantieri ancora in fase di lavorazione. Accanto a quelle del programma speciale, l'elenco delle opere pubbliche ne contiene altre 202 finanziate, per le quali si registrano ancora 62 interventi per i quali non è stata avviata la progettazione. Altre centinaia di scuole da recuperare e ricostruire devono ancora essere finanziate, ed è allo studio un Piano straordinario per la loro realizzazione.

Altri interventi

Tra gli altri interventi finanziati con le risorse della contabilità speciale del Commissario, o con altre risorse pubbliche esplicitamente finalizzate, ci sono quelli sui dissesti idrogeologici, 127 interventi, dei quali 102 in fase di progettazione, 2 in fase di lavorazione e uno concluso, e 189 piccole opere dei Comuni di minori dimensioni, finanziate con l'Ordinanza n. 104 del 2020. Tra le altre opere pubbliche ci sono anche i progetti finanziati dagli italiani con gli SMS solidali: si tratta di 117 interventi dei quali, a fine 2020, 19 risultavano in fase di progettazione, 17 in realizzazione e 81 conclusi.

La spesa

Le risorse effettivamente erogate dalla struttura del Commissario per la ricostruzione delle opere pubbliche, nel loro complesso, sono state pari, nel corso del 2020, a 62,3 milioni di euro, passando da 204,2 milioni di fine 2019 a 266,5 milioni di euro a fine 2020, con un incremento annuo del 30,5%.

Interventi	2020	2019
Ricostruzione Scuole	€ 77.481.845,29	€ 63.971.727,28
Edilizia Pubblica Residenziale	€ 31.993.036,71	€ 26.756.751,44
Ricostruzione Chiese	€ 33.553.582,09	€ 30.500.469,82
SMS Solidali	€ 13.844.879,34	€ 11.331.215,80
Beni artistici e culturali	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00
Altre Opere Pubbliche	€ 53.454.901,98	€ 25.695.672,24
Dissesti, macerie, microzonazioni	€ 45.680.576,85	€ 35.507.548,28
TOTALE	€ 266.508.822,26	€ 204.263.384,86

L'evoluzione del personale addetto alla ricostruzione

Il numero di addetti impegnati nell'istruttoria delle richieste di contributo per la riparazione degli edifici, nei controlli dei progetti e dei cantieri, e in tutte quelle attività necessarie al più generale processo di ricostruzione, è fondamentale per la accelerazione del processo stesso. Nel corso del 2020 la forza lavoro a servizio della ricostruzione è complessivamente aumentata di 180 unità e soprattutto, grazie al decreto 104 di agosto si è avviata la stabilizzazione di rapporti di lavoro che erano tutti a tempo determinato.

All'indomani dei terremoti del 2016 la macchina della ricostruzione, avviata immediatamente con l'istituzione della figura del Commissario in parallelo all'azione emergenziale della Protezione Civile, poteva contare su un numero di risorse umane che tra Struttura centrale e territorio (prevalentemente Marche) andava poco sopra le 30 unità lavorative.

Nel corso del 2017, il modello di governance è andato strutturandosi in termini di addetti tra l'ufficio del Commissario e il territorio, anche mediante l'istituzione dei 4 Uffici Speciali delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici e con l'avvio dell'assegnazione di risorse anche presso i Comuni, arrivando a toccare le 25 unità in Struttura, circa 700 nei Comuni e 250 presso gli USR.

Il 2018 ha visto stabile il numero di unità lavorative della Struttura Commissariale, mentre gli USR si sono portati a circa 350 unità, con gli enti locali che hanno avuto a disposizione fondi, e così è tuttora, per assumere fino a 700 addetti.

Anche nel 2019 il numero di unità lavorative è rimasto sostanzialmente stabile, sia presso la Struttura Commissariale che presso gli USR, mentre il numero di addetti è tornato a crescere in modo consistente nel corso del 2020. Si è in particolare data attuazione a una norma del 2018 con l'emanazione dell'Ordinanza 96/2020 che dispone l'assunzione di 200 unità lavorative a favore di USR e Comuni. A fine anno le unità effettive presenti nella Struttura erano 47, quelle presso i Comuni a 741 e 489 presso gli USR, per un totale di 1.277 addetti alla ricostruzione, a fronte dei 1.095 di fine 2019.

	2016	2017	2018	2019	2020
STRUTTURA COMMISSARIALE	9	25	23	26	47
COMUNI	0	700	707	706	741
USR ABRUZZO	0	15	21	42	74
USR LAZIO	0	48	77	82	82
USR MARCHE	24	128	184	173	267
USR UMBRIA	0	63	74	66	66
TOTALE USR	24	254	356	363	489
Totale	33	979	1086	1095	1277

Nei mesi finali del 2020 la Struttura del Commissario ha lavorato su più assi, sia sullo snellimento e chiarimento dell'articolato dettato normativo, sia sui principi di distribuzione delle risorse finanziarie e umane nei territori, al fine di irrobustire con immediatezza il personale da impiegare sul campo, grazie ai maggiori fondi a disposizione degli USR e della Struttura per l'assunzione di personale aggiuntivo, e analizzando con gli stessi Uffici Speciali i percorsi e gli strumenti più idonei per velocizzare gli ingressi di decine di nuove assunzioni già deliberate, ma i cui processi erano fermi o andavano a rilento.

Infine, è stata portata avanti una prima analisi sui carichi di lavoro attuali e prospettici soprattutto in termini di pratiche di ricostruzione privata (ma seguirà pari azione anche sulla ricostruzione pubblica), al fine di calibrare tra Uffici la suddivisione del personale aggiuntivo già a partire dall'inizio del 2021.

Tutte queste azioni, concordate con le Regioni, consentiranno nel corso del 2021 di accrescere di altre 138 unità le risorse umane a disposizione degli USR e di altre 12 quelle a disposizione della struttura commissariale, con l'utilizzo delle risorse messe a disposizione con il Decreto rilancio che consentono l'utilizzo di personale tecnico e amministrativo a mezzo di convenzioni con Invitalia e Fintecna.

Questa operazione porterà nel giro dei primi mesi dell'anno ad aumentare innanzitutto la capacità di istruttoria e di ammissione a contributo delle pratiche di ricostruzione privata, sia quelle già depositate presso gli USR che quelle in arrivo con le scadenze imposte entro luglio del 2021 con le recenti ordinanze.

Forza lavoro aggiuntiva che sarà altresì di supporto per le attività connesse alla ricostruzione pubblica, per la quale è in corso una attività di definitiva ricognizione delle necessità e suddivisione carichi di lavoro per Regione.

I presidi di legalità e i controlli ANAC

Con la forte semplificazione delle procedure, la struttura commissariale si è posta l'obiettivo di rafforzare i presidi di legalità per la ricostruzione privata e pubblica, innanzitutto dando concreta attuazione alle disposizioni di legge vigenti promuovendo a tal fine la costituzione di un gruppo di lavoro di elevata professionalità.

Le iniziative avviate nel corso del 2020 sono state al riguardo molteplici. Si è, in primo luogo, provveduto a definire un quadro di controlli preventivi e successivi affidati agli Uffici Speciali della Ricostruzione, nell'ambito della procedura semplificata di concessione del contributo ai privati.

E' stata inoltre avviata la predisposizione, in fase di conclusiva definizione, della piattaforma digitale necessaria per garantire l'introduzione del badge di cantiere per il controllo telematico delle presenze di uomini e mezzi, e del relativo settimanale di cantiere, sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 35 del dl 189/2016. Il rilevamento e l'analisi dei dati relativi agli accessi e alla gestione dei cantieri, la cui sperimentazione sarà avviata nel corso della prossima primavera, rappresenta la prima importante esperienza nei processi di ricostruzione per garantire il controllo di legalità nei cantieri, contro il lavoro nero e i rischi di infiltrazioni e per garantire sicurezza e rispetto delle norme lavoristiche. Dovranno essere al riguardo definiti accordi con le forze di polizia e le istituzioni pubbliche preposte al rispetto del diritto alla salute e delle norme in materia di salute ed infortuni sul lavoro, per consentire un corretto ed efficace utilizzo dei dati che affluiranno sulla piattaforma informatica.

E' in corso di definizione, inoltre, un nuovo protocollo con la Struttura tecnica di missione del Ministero degli Interni, titolare delle importanti funzioni di trasparenza e legalità previste all'art. 30 del Decreto Legge 189/2016 per il contrasto alla criminalità mafiosa e la tenuta dell'elenco degli operatori economici, al fine di promuovere l'istituzione in tutte le 10 Prefetture del cratere dei protocolli di legalità previsti dal successivo art. 35. Dovranno essere al riguardo istituiti i tavoli provinciali permanenti presso ogni Prefettura, fino ad oggi presente solo nella Prefettura di Macerata, composti dai rappresentanti delle istituzioni locali e delle parti sociali.

E' stato, altresì, ricostituito l'Osservatorio con i rappresentanti di tutte le Professioni Tecniche e componenti nominati dal Commissario, allo scopo di garantire il monitoraggio e le iniziative necessarie per il rispetto delle regole riguardanti il decisivo ruolo dei tecnici nel processo di ricostruzione. Sempre relativamente ai tecnici, la struttura commissariale cura la tenuta dell'elenco speciale di cui all'art. 34 allo scopo di assicurare i principi di trasparenza e rispetto dei limiti nel conferimento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori.

L'ambizione del complesso delle misure adottate e da adottare è quella di coniugare in modo efficace i principi di semplificazione con l'efficacia dei controlli, insieme alle misure già previste e predisposte contro i rischi di infiltrazioni criminali.

Tale obiettivo riguarda anche l'aggiornamento e il rafforzamento dell'accordo di alta vigilanza con l'Autorità nazionale anticorruzione.

Il nuovo accordo con ANAC

Particolare importanza ha il nuovo accordo con l'ANAC, aggiornato di recente per tener conto delle semplificazioni sugli appalti, con una riduzione degli adempimenti per i lavori di minore importo. L'accordo è stato firmato dal Commissario e dai Presidenti delle Regioni, questi ultimi coinvolti nel ruolo di Vice-Commissari, sia per la primaria rilevanza di tali istituzioni nella ricostruzione delle aree interessate dal sisma,

sia per la funzione di coordinamento verso i soggetti attuatori e delle centrali di committenza, ferma restando, ovviamente, la supervisione del Commissario Straordinario; all'accordo aderisce anche l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa. Il controllo preventivo da parte dell'autorità anticorruzione (ANAC) è un indefettibile presidio di legalità, che però deve essere conciliato con l'accelerazione delle procedure necessarie alla ricostruzione, realizzabile mediante la semplificazione amministrativa. Il relativo accordo sottoscritto, dunque, ambisce a dimostrare che i controlli di legalità e l'efficienza possono procedere di conserva. Del resto, l'azione Commissariale si è caratterizzata, sempre più in questi ultimi tempi, per la ricerca di una forte semplificazione dell'attività edilizia, propiziata con lo strumento delle Ordinanze, ciò che sta portando a una crescita consistente degli appalti. La verifica di legittimità preventiva dell'UOS (Unità Operativa Speciale) dell'ANAC - una vera novità - si concentrerà sugli interventi più rilevanti e sull'esecuzione dei contratti, con riguardo anche al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza. Anche grazie a tali controlli preventivi ci si attende una drastica riduzione del contenzioso legale sugli appalti legati alla ricostruzione. Nella stessa direzione va la possibilità di sottoporre a verifica preventiva anche schemi di bando per l'invito degli operatori economici, riguardanti l'affidamento di servizi tecnici e lavori. Analogamente, l'aver fissato la soglia del valore economico, sopra la quale si effettuerà il controllo degli atti di gara, in 350.000 euro per affidamento di lavori, in 100.000 euro per affidamenti di servizi e forniture, compresi quelli di ingegneria e architettura, e la progettazione, in 100.000 euro per i subappalti in caso di lavori di oltre 1 milione di euro; si consentirà una più efficace azione di supporto, nonostante l'incremento delle procedure di gara registrato negli ultimi mesi. Nel protocollo si introduce, infine, la previsione che il Commissario Straordinario possa richiedere un parere preventivo all'Autorità, per l'emanazione delle ordinanze speciali in deroga, ai sensi dell'art. 11 del 'Decreto semplificazione'. Questo complesso di disposizioni è teso a dimostrare che la coniugazione dei controlli di legalità con l'efficienza non solo è necessario ma è anche possibile.

Il Recovery Fund per gli investimenti complementari alla ricostruzione

Le aree dell'Appennino centrale interessate dagli eventi sismici vivono una situazione di particolare difficoltà: la crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 è infatti intervenuta su territori pesantemente colpiti dai terremoti e che non sono ancora stati in grado di rialzarsi, fiaccando ulteriormente la struttura sociale e produttiva. La capacità di resilienza di queste aree è stata in questi anni fortemente indebolita e per realizzare le condizioni di una ripresa è necessaria un'azione che preveda interventi coordinati, mirati e rafforzati, anche in riferimento a quanto indicato dagli obiettivi del Recovery Plan.

L'intervento relativo alle aree del terremoto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dei ministri il 14 gennaio 2021 prevede una dotazione finanziaria specifica di un miliardo e 780 milioni di euro a carico del Recovery Fund-PNRR.

Gli obiettivi

Le misure specifiche collocate sul Recovery Fund trovano riferimento nei progetti presentati dall'Ufficio del Commissario straordinario e dal Dipartimento Casa Italia e che prevedono interventi complementari alla ricostruzione pubblica e privata, quali la rigenerazione urbana, il sostegno al sistema delle imprese, la promozione di centri di ricerca universitaria, il sostegno all'economia circolare ed alla valorizzazione delle risorse ambientali, la promozione delle imprese creative, sociali e collegate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e turistico. Queste azioni sono inquadrate nell'ambito degli "Interventi per la rigenerazione delle aree del terremoto", integrative della ricostruzione materiale, con iniziative che vanno a rafforzare ed integrare quanto previsto dalle misure generali del PNRR, all'interno delle quali si richiede una specifica quota di riserva o di priorità per gli interventi che ricadono nelle aree del terremoto.

Risorse aggiuntive

E' bene sottolineare che tali interventi non possono che essere considerati aggiuntivi e complementari rispetto a quelli relativi alla ricostruzione privata e pubblica, che come è noto sono finanziate con risorse stanziare sul bilancio dello Stato, da ultimo con la legge di Bilancio per il 2021. Inoltre, non possono che essere aggiuntivi anche rispetto alle misure di carattere generale del Recovery Fund poiché, in caso contrario, le risorse previste risulterebbero chiaramente insufficienti.

Pertanto, le misure e le azioni riguardanti le aree colpite dagli eventi sismici devono trovare riferimento sia nei progetti previsti nelle diverse misure definite a livello nazionale nel programma Next Generation EU per le aree colpite dal sisma, che negli interventi specifici per le ricostruzioni post sisma indicati in due schede progettuali e che vedono quali soggetti proponenti l'Ufficio del Commissario straordinario per gli eventi sismici del 2016 e 2017 ed il Dipartimento Casa Italia.

Gli interventi di rigenerazione: 1,7 miliardi

La difficoltà dei territori in cui si sono susseguite in questi anni crisi economiche, sociali ed ambientali, aggravate dagli eventi sismici e nei mesi scorsi dalla crisi sanitaria, richiede misure specifiche, aggiuntive ed integrative rispetto a quelle generali e nazionali. Si tratta quindi di avviare con questo primo pacchetto di misure un vero e proprio "cantiere Centro Italia" che necessita di interventi rafforzati, coordinati e di una logica di sistema. Gli interventi proposti, da finanziare con gli 1,7 miliardi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intendono promuovere e sostenere un'azione complessiva di rigenerazione in grado di attuare misure rafforzate volte ad interrompere il processo di spopolamento e di declino sociale ed economico in corso e di dotare le comunità locali di risorse e strumenti in grado di restituire vitalità e capacità

d'agire ai territori, alle persone ed alle imprese, rafforzando le dinamiche sociali ed economiche e favorendo il reinsediamento ed un complessivo processo di rigenerazione.

Le misure si allineano su due fronti. Il primo è quello della ricostruzione di edifici e borghi sicuri, efficienti e connessi, e prevede progetti di rigenerazione degli spazi urbani, la ricostruzione degli edifici pubblici essenziali, interventi integrati sulla mobilità e i trasporti, la realizzazione di reti e servizi digitali, di impianti e reti tecnologiche, di sistemi centralizzati per la produzione di energia rinnovabile.

Il secondo fronte è quello della rinascita economica e sociale dei territori colpiti dal sisma, prevedendo un rafforzamento degli incentivi alle imprese, anche del settore agricolo, agroalimentare e turistico, la valorizzazione delle risorse ambientali e forestali, dei beni culturali e delle aree protette, ma anche la costituzione di quattro centri di Alta formazione universitaria negli atenei del territorio.

Gli altri programmi generali e i Superbonus

Accanto a questi progetti specifici per le ricostruzioni, nel PNRR ed a valere sempre sulle risorse del Recovery Fund vi sono altri interventi orizzontali, che valgono ovviamente anche per le aree sisma e per le quali si propone la destinazione di una quota di riserva, o un'indicazione di priorità. Tra questi ci sono anche i Superbonus edilizi, che nelle aree della ricostruzione sarebbe essenziale estendere alle attività produttive, prolungare nel tempo, rafforzare come strumento alternativo al contributo di ricostruzione e qualificare, reintroducendo l'obbligo del miglioramento sismico, e non della sola efficienza energetica, degli edifici. Altre misure trasversali che possono interessare le ricostruzioni sono quelle per la realizzazione di nuove scuole, per la rigenerazione urbana, per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, e tutti gli interventi per lo sviluppo socioeconomico e il rafforzamento delle infrastrutture previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dalla banda larga al sostegno agli investimenti delle piccole imprese, la telemedicina, il turismo sostenibile, le imprese verdi, l'economia circolare, strade, ferrovie e manutenzioni.

Lo studio delle faglie e dei dissesti

Per la prima volta nell'ambito di una ricostruzione post sismica di grande portata, come quella del Centro Italia, oltre agli studi di microzonazione sismica di terzo livello già effettuati, si sono avviati nel 2020 gli studi di 17 faglie attive e capaci e 295 perimetri di frana che insistono su alcuni centri urbani del cratere e che, se non approfondite per escludere rischi concreti alla riedificazione, precludono o condizionano il reinsediamento della popolazione nei luoghi originari. Si tratta di attività essenziali per una ricostruzione sicura, per dare risposte ai cittadini che in alcuni casi non hanno la certezza di poter tornare nelle loro case, per valutare eventuali delocalizzazioni, e che avrebbero già dovuto essere avviate da tempo.

Sono stati stipulati a questo scopo due distinti accordi, uno con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per lo studio delle faglie attive ed uno con l'Autorità di Bacino dell'Italia Centrale per l'analisi delle aree che le mappe identificano come dissestate. In entrambi i casi un ruolo preminente, negli studi e nelle verifiche sul campo, viene svolto dalle Università del cratere, che hanno già una profonda conoscenza del territorio.

Le due convenzioni prevedono diverse fasi di lavoro, strutturate in modo da accelerare al massimo i tempi di risposta. La prima è tesa alla verifica di tutte quelle aree, sia interessate dalle faglie che dai dissesti, che alla luce degli studi e dei dati più recenti e dei sopralluoghi non presentano rischi e dove la ricostruzione può dunque partire subito. Una seconda fase servirà invece ad approfondire le situazioni più critiche, che necessitano di analisi di dettaglio per escludere rischi, confermare i divieti o subordinare la ricostruzione a precise condizioni.

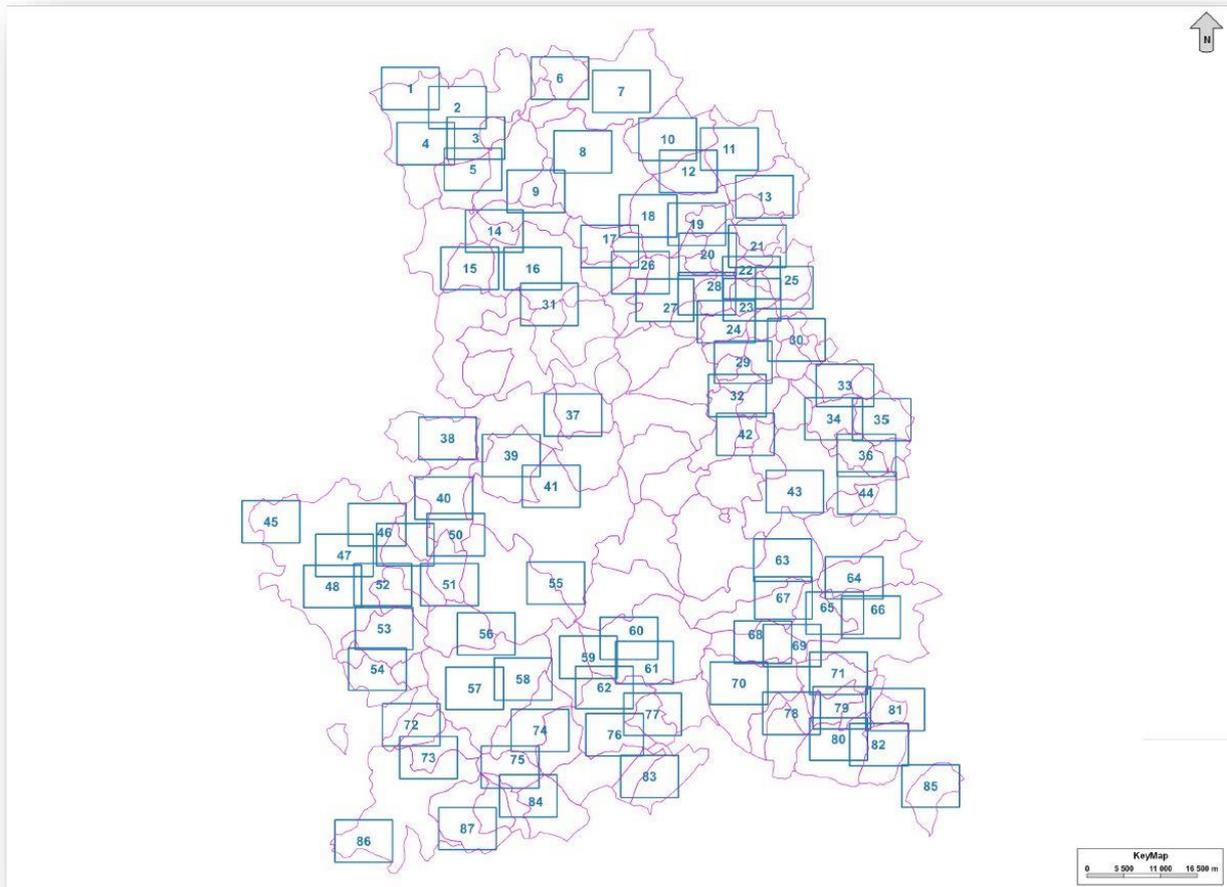
Lo studio delle faglie

Nel caso delle faglie, ad esempio, possono essere stabilite fasce di superficie di rispetto, ovvero le distanze minime che debbono avere le nuove costruzioni da queste fratture del terreno, pericolose perché possono riattivarsi con un sisma, e che possono essere significativamente ridotte accertandone le singole specificità.

La prima fase degli studi di approfondimento sulle faglie attive e capaci si è conclusa alla fine di dicembre, e ha consentito di escludere ogni rischio per la ricostruzione nella località turistica di Frontignano, frazione del comune di Ussita (MC), e di stabilire che la faglia che attraversa il centro urbano di Macerata non ha le caratteristiche per essere considerata attiva e capace, e dunque in alcun modo pericolosa. Nella seconda fase del lavoro, che si concluderà entro la primavera, saranno effettuati studi più dettagliati sulle altre faglie attive e capaci presenti nei Comuni di Norcia, Preci, Capitignano, Montereale, Barete, Pizzoli, Leonessa, Cittaducale, Rieti, Cantalice e Rivodutri.

La nuova mappa dei dissesti

Nei 138 comuni colpiti dal sisma del 2016-2017, compresi nelle regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, si effettueranno rilievi e sopralluoghi su 295 perimetri di frana individuati nelle mappe, e vincolate, utilizzando le più moderne tecnologie oggi disponibili, dalle reti di sensori a terra ai telerilevamenti da aereo, drone e da satellite. Anche in questo caso il lavoro procederà in due fasi, una prima tesa a svincolare le aree che, in seguito alle verifiche sul terreno, non presentano rischi per la ricostruzione, ed una seconda per approfondire le analisi sulle aree più critiche.



1 434 poligoni dei 295 perimetri di frana oggetto delle analisi

ISPRA affiancherà l’Autorità fornendo il suo supporto tecnico e scientifico di altissimo livello, e nelle indagini saranno mobilitate le aree tecniche delle Università degli Studi di Perugia, l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, l’Università degli Studi di Camerino, l’Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti-Pescara e l’Università di Roma “La Sapienza”.

Per le verifiche sarà coinvolta una task force di oltre 100 docenti, tecnici e professionisti. Lo studio è finanziato con 3 milioni di euro da parte del Commissario, e fa perno sulla piattaforma tecnologica satellitare WebGIS predisposta dall’Autorità di Bacino dell’Appennino Centrale e già attiva nell’ambito del progetto ReSTART. I nuovi studi condotti nell’ambito della Convenzione contribuiranno all’elaborazione di una nuova Mappa dei rischi idrogeologici del cratere.

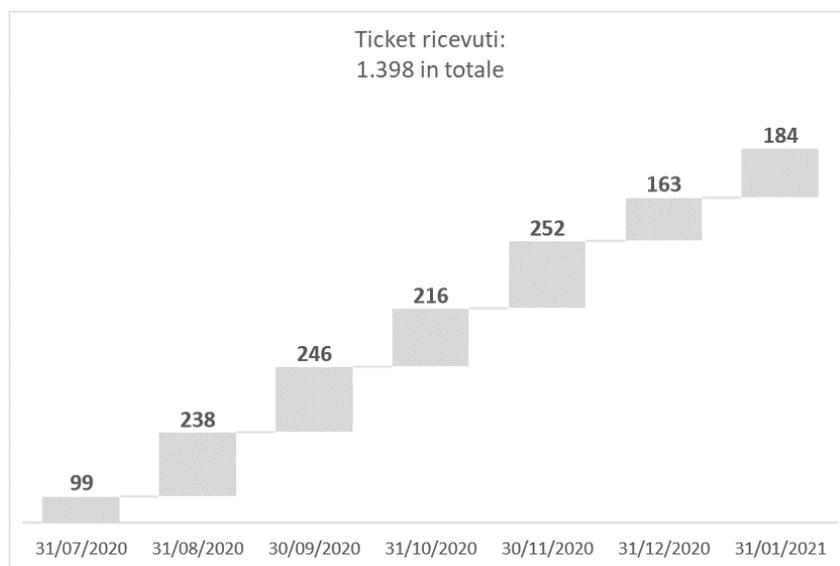
Il Servizio di Assistenza Sisma

Il Servizio di Assistenza Sisma 2016 è stato attivato alla fine di luglio del 2020, con il Decreto 231 del Commissario Straordinario, per rispondere velocemente alle numerose domande e richieste di chiarimenti presentati dai professionisti incaricati dei progetti e della presentazione delle domande, delle amministrazioni locali e dei semplici cittadini. Un'attività che era stata quasi completamente trascurata nel periodo immediatamente precedente, nel quale si era accumulata una gran mole di istanze senza risposte.

La creazione di un apposito Servizio di Assistenza a disposizione degli utenti della ricostruzione risponde anche alla generale esigenza di trasparenza e responsabilità del lavoro dell'amministrazione, nel segno di una collaborazione fattiva con tutti i protagonisti di questo complicato processo.

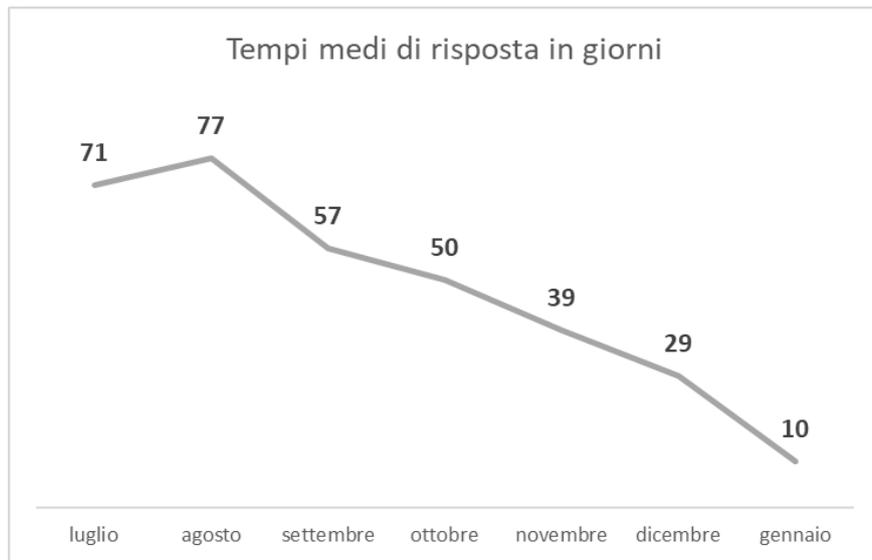
Il Servizio di Assistenza si articola su più funzioni. Fornisce la risposta diretta ai "ticket", cioè ai quesiti puntuali sottoposti dai cittadini e dai professionisti attraverso l'apposita piattaforma informatica, elabora le FAQ, cioè domande e risposte alle istanze più comuni, che vengono messe a disposizione di tutti, segnala eventualmente le questioni più rilevanti, che ad esempio necessitano di una corretta interpretazione delle Ordinanze e delle norme, all'Ufficio Giuridico del Commissario, che le elabora ed emette dei Pareri, in genere pubblicati sul sito della struttura, fornisce assistenza tecnica telefonica agli utenti.

Dal momento della sua istituzione il Servizio di Assistenza sisma ha ricevuto 1.398 "ticket", ovvero richieste di chiarimenti, un centinaio dei quali solo nei primi tre giorni dalla sua attivazione. La media dei quesiti si è stabilizzata su oltre duecento al mese ed è scesa a gennaio a 184.



Il 60% delle domande riguarda le regole della ricostruzione privata, il 12% il funzionamento del Mude, la piattaforma informatica attraverso la quale si inoltrano le richieste di contributo, il 10% il concorso dei Superbonus edilizi, il 9% i requisiti ed i compiti di professionisti e imprese.

Al 15 febbraio hanno trovato risposta 1.271 "ticket": 68 sono quelli nuovi giunti nei primi giorni del mese, 60 risposte sono in lavorazione da parte del Servizio, che sta approfondendo altre 40 proposte di risposta.



La tempestività delle risposte, dopo un primo avvio faticoso dovuto al massivo arrivo delle richieste, si colloca attualmente al di sotto dei 15 giorni stabiliti come regola dal Decreto istitutivo del Servizio. In media, i tempi di risposta sono scesi da 77 giorni ad agosto, 57 a settembre, 50 a ottobre, 39 a novembre, 29 a dicembre e 10 giorni a gennaio 2021.

I principali provvedimenti normativi del 2020

Arriva il Superbonus al 110%

Il Decreto 34 del 19 maggio 2020, convertito in Legge a luglio, ha introdotto in via temporanea un Superbonus edilizio con una detrazione d'imposta pari al 110% del valore dei lavori effettuati per l'efficientamento energetico ed il rafforzamento locale. Il miglioramento della classe sismica, come era richiesto dal vecchio Sismabonus, tuttora accessibile, non è più tra le condizioni necessarie per ottenere il beneficio.

Il pacchetto semplificazioni

Il Decreto 76 del 16 luglio 2020 ha introdotto rilevanti modifiche alla normativa vigente in materia edilizia, nonché, di riflesso, alla disciplina della ricostruzione pubblica e privata degli edifici danneggiati dal sisma 2016. Gli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati possono essere realizzati, in tutti i Comuni del cratere, in deroga agli strumenti urbanistici, senza la preventiva adozione da parte del Comune del Programma straordinario di ricostruzione, ovvero di altri strumenti attuativi. I principi e le procedure di semplificazione in materia edilizia ed urbanistica contenuti nell'Ordinanza n. 100, acquisiscono il rango di Norma di Legge, trovando una definitiva codifica all'interno della legislazione nazionale a seguito delle modifiche al Testo Unico sull'Edilizia (DPR 380/2001) oltre che al decreto legge 189/2016. Altre norme contenute nel Decreto 76 sono quelle che affidano la ricostruzione e riparazione delle chiese di competenza delle diocesi alle procedure della ricostruzione privata e che modificano le modalità di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e dei lavori pubblici, ridefinendo le soglie entro le quali possono essere effettuati in deroga al Codice dei contratti pubblici. Il Decreto 766 attribuisce infine poteri straordinari al Commissario, affidandogli il compito di individuare, con Ordinanza, gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE. Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui sopra, la norma prevede che il Commissario straordinario possa nominare fino a due sub-commissari.

Le nuove tariffe per i professionisti

Il Decreto 104 di Agosto contiene molte altre misure molto attese per la ricostruzione del Centro Italia. Innanzitutto si dispone la proroga dello stato di emergenza, e di conseguenza della struttura del Commissario alla ricostruzione, per tutto il 2021, con uno stanziamento di oltre 350 milioni di euro. I contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato nella ricostruzione, tra Uffici Speciali e Comuni, sono anche questi, di conseguenza, prorogati a tutto il prossimo anno. Parallelamente si avvia una prima stabilizzazione di questo personale, consentendo alle Regioni e ai Comuni di trasformare i contratti in tempo indeterminato per coloro che maturano i requisiti. Altra norma molto importante è quella che definisce nuovi parametri per i compensi dei tecnici e dei professionisti sui progetti di ricostruzione privata. Si applicano infatti le tariffe professionali, che tengono conto anche della difficoltà delle prestazioni, scontate del 30%, come per il sisma dell'Aquila 2009 e come richiesto dalle categorie professionali. Il Decreto stanziava anche le risorse per il rimborso ai Comuni della Tari, la tariffa rifiuti non riscossa a seguito dell'inagibilità di molti edifici, proroga alla fine del 2020 le agevolazioni tariffarie nel cratere con un nuovo regime per il loro mantenimento a favore dei cittadini che hanno ancora la casa inagibile. La stabilizzazione del personale era sollecitata da tempo e con forza da tutti i Sindaci del cratere per fronteggiare l'emorragia dei tecnici a tempo determinato impiegati nella ricostruzione. Con il Decreto Rilancio arriva un fondo da 30 milioni di euro, successivamente integrato a 80 milioni ed esteso a tutti i crateri sismici, per la trasformazione a tempo indeterminato dei

contratti di un numero consistente di lavoratori precari. Al tempo stesso, con il Decreto, vengono prorogati fino al 2021 tutti gli altri contratti di lavoro a termine in deroga ai limiti triennali del decreto dignità e si stanziavano altri 7,5 milioni di euro per nuove assunzioni negli USR da distaccare eventualmente ai Comuni. Si prevede, inoltre il rafforzamento della struttura commissariale anche in funzione dei nuovi compiti connessi all'esercizio dei nuovi poteri straordinari affidati al Commissario, con l'arrivo di un dirigente e nuovi esperti. Il superbonus sulle ristrutturazioni edilizie, accessibile per il 2020 e 2021, viene adattato dal Decreto alle esigenze della ricostruzione. Si prevede che il Superbonus del 110% possa essere utilizzato per coprire le spese che eccedono il contributo di ricostruzione, evitando così ogni accollo di spesa a carico dei cittadini che devono riparare o ricostruire la casa danneggiata dal sisma, ma anche una versione del superbonus, questa volta alternativo al contributo pubblico, con un tetto di spesa ammissibile alle detrazioni del 100% maggiorato del 50%. Si prevede infine un finanziamento di 100 milioni di euro specificamente finalizzati al cosiddetto cratere nevoso per l'indennizzo e la riparazione dei danni privati e pubblici conseguenti alle eccezionali nevicate coincidenti con l'evento sismico del 18 gennaio 2017.

La Legge di Bilancio 2021

La Legge, innanzitutto, provvede allo stanziamento di altri 1,7 miliardi di euro nel triennio a favore della contabilità speciale del Commissario per il finanziamento della ricostruzione pubblica. Viene istituito un Contratto Istituzionale di Sviluppo per il coordinamento strategico e l'attuazione integrata degli interventi per favorire lo sviluppo economico nel cratere, che si avvale di una dotazione iniziale di 160 milioni di euro. La Legge di Bilancio interviene nuovamente sulla dotazione del personale occupato nella ricostruzione, prevedendo meccanismi e requisiti più flessibili per la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato nei Comuni e negli Uffici Speciali per la Ricostruzione delle quattro regioni interessate. Vengono inoltre rifinanziati, fino al giugno del 2022, il superbonus fiscale del 110%, e quello specifico per il cratere sisma 2016, maggiorato del 50% nei tetti della spesa ammissibile, alternativo al contributo, e disposta la sospensione delle rate dei mutui bancari sugli immobili inagibili.

Il Decreto Milleproroghe

Il provvedimento di fine anno, che allo stato è ancora in discussione in Parlamento, ha disposto la proroga delle principali esenzioni ed agevolazioni fiscali per i territori colpiti dal sisma del 2016. Vengono, in particolare, prorogate le esenzioni per gli immobili inagibili ai fini IMU, Irpef ed ISEE, i termini per individuare i siti di stoccaggio delle macerie, le agevolazioni sulle bollette delle utenze domestiche per le abitazioni inagibili, l'impignorabilità dei contributi alla ricostruzione, la sospensione delle rate dei mutui dei Comuni e le esenzioni di alcune imposte comunali, come TOSAP e COSAP, connesse alla ricostruzione. E' stato infine attribuito il finanziamento degli interventi di ricostruzione privata nei dodici Comuni che hanno subito il doppio terremoto del 2009 e del 2016 per 60 milioni di euro l'anno per tre anni.

Le Ordinanze e i pareri del 2020

Ordinanze

- **1. Ordinanza n. 94 del 20 marzo 2020, registrata in data 25 marzo 2020** - *Anticipazione a favore dei soggetti professionali relativa alle attività concernenti le prestazioni tecniche per la progettazione, per la redazione della relazione geologica e per l'esecuzione delle indagini specialistiche preliminari relative agli interventi di edilizia privata di ricostruzione sia per danni lievi che per danni gravi, dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 24 agosto 2016* – L'ordinanza n. 94 disciplina i criteri, le modalità e i tempi dell'anticipazione da erogare sia a tecnici e professionisti per le spese di progettazione e di indagine archeologica sia alle imprese esecutrici per le spese di indagini preliminari geognostiche, in relazione agli interventi di edilizia privata per la copertura dei danni lievi e gravi.
- **2. Ordinanza n. 95 del 20 marzo 2020, registrata in data 25 marzo 2020** - *Modifiche alle Ordinanze commissariali n. 8 del 14 dicembre 2016, n. 13 del 9 gennaio 2017, n. 19 del 7 aprile 2017, n. 29 del 9 giugno 2017, n. 36 del 8 settembre 2017, n. 61 del 1 agosto 2018, n. 62 del 3 agosto 2018, n. 68 del 5 ottobre 2018, nonché disposizioni in materia di livello operativo, di modalità attuative dell'articolo 6, comma 2-ter e dell'articolo 14, comma 3.1, del decreto legge n. 189 del 2016, definizione delle modalità attuative dell'articolo 6, comma 2-ter, del decreto legge n. 189 del 2016, e di continuità delle attività pubbliche, culturali e sociali in edifici pubblici* – Nell'apportare modifiche alle Ordinanze precedenti, l'Ordinanza n. 95: permette la realizzazione di un intervento unitario di due o più edifici danneggiati, strutturalmente e/o funzionalmente interconnessi, riconducibili al medesimo soggetto; evita la perdita del diritto al contributo per la ricostruzione nell'ipotesi di alienazione di un immobile impiegato per l'esercizio di un'attività produttiva, purché continui a esservi esercitata la medesima attività; detta le indicazioni in merito ai documenti da produrre all'USR a seguito della comunicazione del contributo concedibile;
- **3. Ordinanza n. 96 del 1 aprile 2020, registrata in data 6 aprile 2020** - *Autorizzazione all'assunzione di nuovo personale di tipo tecnico o amministrativo-contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50-bis, comma 1-ter del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189* – L'Ordinanza n. 96 autorizza gli USR all'assunzione di personale tecnico e amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato (art. 50-bis, comma 1-ter, d.l. n. 189/2016), nei limiti di 200 unità complessive;
- **4. Ordinanza n. 97 del 1 aprile 2020, registrata in data 6 aprile 2020** - *Disposizioni straordinarie per il pagamento dei lavori, spese tecniche, nonché acquisto o ripristino di beni mobili strumentali e scorte, conseguenti ai provvedimenti assunti dal Governo per mitigare gli effetti negativi sul sistema economico conseguenti alle misure restrittive adottate per il contenimento del contagio da COVID-19* – Per fronteggiare gli effetti economici negativi provocati dall'emergenza sanitaria COVID-19, l'Ordinanza n. 97, le cui disposizioni erano applicabile sino al 30 giugno 2020, disciplina la facoltà e le modalità di richiesta del pagamento dei SAL – per un importo minimo di 5.000,00 € - relativi agli interventi di ricostruzione privata in corso;
- **5. Ordinanza n. 98 del 9 maggio 2020, registrata in data 12 maggio 2020** – *Contributi INAIL per la messa in sicurezza di immobili produttivi. Nuove modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale in attuazione dell'articolo 23 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale*

n.294 del 17 dicembre 2016 – L’ordinanza n. 98 disciplina le modalità di accesso ai contributi INAIL per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Tali contributi possono essere richiesti a sostegno degli interventi finalizzati a garantire, da un lato, la sicurezza dei lavoratori delle aziende che operano nei territori interessati dal sisma; dall’altro, al contenimento del contagio da COVID-19 nei cantieri ubicati nei medesimi territori.

- **6. Ordinanza n. 99 del 30 aprile 2020, registrata in data 11 maggio 2020** - Art. 3, comma 4-bis, del Decreto Legge n. 189 del 2016. *Definizione delle modalità e dei criteri per lo svolgimento da parte dei Comuni della istruttoria per le concessioni di contributo e di tutti i conseguenti adempimenti* – L’Ordinanza 99 regola i criteri e le modalità per la conclusione dell’intesa tra gli USR e i Comuni in ordine all’istruttoria per il rilascio delle concessioni di contributo per gli immobili dichiarati inagibili con esito “B”, “C” o “E”, limitatamente al livello operativo L4;
- **7. Ordinanza n. 100 del 9 maggio 2020, registrata in data 12 maggio 2020** - *Attuazione della semplificazione ed accelerazione della ricostruzione privata, definizione dei limiti di importo e delle modalità procedurali per la presentazione delle domande di contributo, anche ai sensi dell’articolo 12-bis del Decreto Legge n.189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229 del 2016* - Le disposizioni dell’Ordinanza n. 100, applicabili a tutti gli interventi di riparazione, consolidamento, adeguamento sismico e ricostruzione relativi a immobili privati, sono finalizzate alla semplificazione e all’accelerazione degli interventi edilizi della ricostruzione privata, nonché alla concessione del relativo contributo.
- **8. Ordinanza n. 101 del 30 aprile 2020, registrata in data 11 maggio 2020** - *Individuazione dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell’art. 3 bis del decreto legge 123 del 2016* – L’ordinanza n. 101, sulla base delle note fornite dagli USR e del grado di distruzione del sisma ricavato dalle schede AEDES, stila l’elenco dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma del 2016.
- **9. Ordinanza n. 102 del 25 maggio 2020, registrata in data 28 maggio 2020** - *Approvazione dello schema di convenzione con l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d’Impresa S.p.A. INVITALIA per il supporto amministrativo per l’accesso ai contributi di cui all’art. 23 comma 1 del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro* – Con l’Ordinanza n. 102, il Commissario Straordinario dispone: di affidare a Invitalia S.p.A. l’attività di supporto amministrativo per la gestione dei contributi di cui all’art. 23, comma 1, D.L. n. 189/2016 ; di stipulare con detta società un’apposita convenzione a ciò finalizzata;
- **10. Ordinanza n. 103 del 29 giugno 2020, registrata in data 3 agosto 2020** - *Termini di scadenza della domanda per danni lievi, differimento dei termini per effetto Covid-19 e misure in favore dei professionisti* – L’ordinanza n. 103 rinvia(va) - salve ulteriori proroghe di legge: al 30 settembre 2020 il termine per la scadenza della domanda di concessione del contributo per i danni lievi; al 15 luglio 2020 il termine per la scadenza della segnalazione del danno da sisma per ruderi ed edifici collabenti vincolati;
- **11. Ordinanza n. 104 del 29 giugno 2020, registrata in data 9 luglio 2020** – *Modalità per l’assegnazione dei contributi di cui all’articolo 9-undetricies del decreto-legge 24 ottobre 2019 n.123, ai comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189 con meno di 30.000 abitanti* – L’ordinanza n. 104 disciplina le modalità di assegnazione ai Comuni con meno di 30.000 abitanti dei contributi previsti dall’art. 9-undetricies del D.L. n. 123/2019, ossia di quelli destinati dalla

Camera dei Deputati al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, per poi essere trasferiti alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. La distribuzione di tali contributi avviene sulla base dell'importo stimato dell'intervento, così come risultante dalle schede tecniche inviate dai medesimi Comuni.

- **12. Ordinanza n. 105 del 17 settembre 2020, registrata in data 21 settembre 2020 - Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto** – L'Ordinanza n. 105 è dedicata alla ricostruzione degli edifici di culto – individuati negli allegati 1-2-3, attribuendo alle Diocesi e agli enti ecclesiastici il potere di affidarne la progettazione e i lavori.
- **13. Ordinanza n. 106 del 17 settembre 2020, registrata in data 21 settembre 2020 - Organizzazione della Struttura centrale del Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016** – L'ordinanza n. 106 delinea l'organizzazione e le competenze della Struttura posta alle dipendenze del Commissario Straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016;
- **14. Ordinanza n. 107 del 22 agosto 2020, registrata in data 15 settembre 2020 – Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata** – L'Ordinanza n. 107 contiene le linee guida per la redazione dei Programmi Straordinari per la Ricostruzione (PSR) - ossia dei piani che definiscono il quadro organico della ricostruzione -, disciplinandone in maniera puntuale la procedura di approvazione.
- **15. Ordinanza n. 108 del 10 ottobre 2020, registrata in data 15 settembre 2020 - Disciplina dei compensi dei professionisti in attuazione dell'art. 34 comma 5 del dl 189/2016, come modificato dall'art. 57 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e ulteriori disposizioni** – L'Ordinanza n. 108 disciplina la concessione dei compensi a favore dei professionisti impiegati nella ricostruzione privata, sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Struttura commissariale e i Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi d'area tecnica; rinviava al 30 novembre 2020 il termine per la presentazione della domanda di concessione del contributo in relazione ai danni lievi;
- **16. Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020, registrata in data 4 gennaio 2021 - Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica** – L'Ordinanza n. 109 rappresenta lo statuto della ricostruzione pubblica post sisma 2016: contiene il programma degli interventi di ricostruzione delle opere pubbliche nei territori colpiti dal sisma; detta norme di semplificazione applicabili alla ricostruzione pubblica; permette ai soggetti attuatori il ricorso alla centrale unica di committenza - IINVITALIA S.p.A. – per la realizzazione degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino sugli edifici pubblici.
- **17. Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, registrata in data 4 dicembre 2020 - Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del Decreto Legge n. 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120** – L'Ordinanza n. 110 stabilisce le condizioni per l'esercizio di poteri derogatori del Commissario Straordinario, il quale, mediante Ordinanze, può individuare le opere e i lavori - pubblici e privati - urgenti e di particolare criticità e semplificarne l'affidamento e l'esecuzione, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale.

- **18. Ordinanza n. 111 del 23 dicembre 2020, registrata in data 8 gennaio 2021** - *Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata* – L’Ordinanza n. 111 detta disposizioni in materia di interventi di ricostruzione privata, mirando a risolvere le questioni insorte sui molteplici temi, tra i quali: compendi immobiliari complessi; immobili di interesse culturale, rimettendo la razionalizzazione delle norme a una nuova Ordinanza da adottare di concerto col MIBACT; interventi unitari, ossia quelli che coinvolgono più edifici; contributo per i condomini, al fine di garantire una più equa ripartizione dello stesso tra i proprietari dei singoli appartamenti; rapporto tra bonus fiscali e contributo pubblico;
- **19. Ordinanza n. 112 del 23 dicembre 2020, registrata in data 8 gennaio 2021** - *Approvazione degli schemi di convenzione con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - INVITALIA e con FINTECNA S.p.A. per l’individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo - contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria* – L’Ordinanza n. 112 ratifica lo schema di atto integrativo ed estensione delle convezioni sottoscritte con INVITALIA S.p.A. e con FINTECNA S.p.A. per l’individuazione di personale da adibire all’attività di supporto amministrativo-contabile e tecnico-ingegneristico nel processo di ricostruzione;
- **20. Ordinanza n. 113 del 31 dicembre 2020, registrata in data 19 gennaio 2021** *Approvazione schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell’articolo 15 della legge n.241 del 1990 tra il Commissario Straordinario e l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale per la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016* – Con l’ordinanza 113, il Commissario straordinario provvede ad approvare uno schema di accordo di collaborazione tra la Struttura commissariale e l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, al fine di perfezionare la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) a molto elevata (P4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione.

Le Circolari

- **LA CIRCOLARE SULLE SEMPLIFICAZIONI**

La semplificazione per gli interventi “conformi”, ok a modifica prospetti

La Circolare chiarisce che *“agli interventi di ripristino/ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma, anche con totale demolizione e ricostruzione, si applica l’art. 12, secondo comma, del decreto-legge 189/2016, come novellato dal decreto legge 76/2020, nonché le disposizioni delle Ordinanze n. 100 e n. 107 del 2020. Non si applicano dunque, per quanto concerne il regime giuridico degli interventi edilizi, le norme del Testo unico dell’edilizia, in specie per quanto concerne le ristrutturazioni edilizie nei centri storici”*. E questo vale anche per gli interventi di ristrutturazione edilizia di immobili vincolati o ubicati nei centri storici, per i quali risulta prevalente, per specialità, la semplificazione riferita esplicitamente agli interventi di ricostruzione post sisma, che ha tra l’altro escluso l’obbligo di speciali autorizzazioni anche in relazione alla modifica dei prospetti.

Autorizzazione paesaggistica non necessaria

In tutti i casi in cui gli interventi che comportano modifica dei prospetti siano eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel Comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, precisa la Circolare, *“non vi sono sostanziali alterazioni dello stato esteriore dell’immobile, e pertanto non è necessario produrre l’autorizzazione paesaggistica”*. Sono comunque consentite quelle variazioni che si rendano necessarie a fini di miglioramento o adeguamento sismico o di efficientamento energetico, e dunque sono consentite, senza previa autorizzazione paesaggistica, quelle variazioni rispetto alle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti *“che il progettista asseveri come necessarie per il conseguimento delle suindicate finalità di miglioramento/adeguamento antisismico e di efficientamento energetico e igienico-sanitario”*.

Come il Comune attesta l’assenza di sanzioni o condoni

A fronte della dichiarazione del professionista da cui risulti che il fabbricato non è soggetto a procedimenti sanzionatori o a domande di sanatoria o di condono edilizio, la norma prevede che l’attestazione debba essere rilasciata dall’ufficio comunale competente entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della domanda, decorsi i quali la domanda si intende assentita. Questa disposizione, precisa la Circolare, non impone agli uffici comunali *“un obbligo di svolgere alcuna istruttoria nel merito ma solo quello di fornire un’informazione ossia se risulti aperto sul fabbricato un procedimento di condono o sanzionatorio. Si tratta di una mera consultazione di dati - si sottolinea - che rientra tra i doveri del responsabile del procedimento”*. Ai fini dell’attestazione rilevano per giunta solo gli abusi edilizi “gravi”, mentre per quelli “minori” l’ufficio comunale *“potrà darne conto, ma in funzione della tempestiva conclusione, nei termini di legge, del procedimento di sanatoria, e non anche in funzione dell’arresto del procedimento o del diniego di attestazione”*. Il professionista può comunque attestare lo “stato legittimo” dell’immobile anche nei modi previsti dall’art. 9 bis del Testo unico dell’edilizia edilizia, come novellato dall’art. 76/2020, convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n.120.

Limiti alle azioni in autotutela dei Comuni

Il Comune è tenuto a concludere i controlli relativi alla regolarità della Scia nel termine di 30 giorni, decorsi i quali l’esercizio di questo potere di controllo decade. Oltre i 30 giorni il Comune può arrestare l’intervento solo dimostrando che il mancato esercizio dei poteri inibitori era giustificato da impedimenti oggettivi non imputabili alla responsabilità del titolare del procedimento, e che l’annullamento si fonda su una prevalenza dell’interesse pubblico, rispetto a quelli privati amministrati. A tale proposito la Circolare sottolinea che *“l’interesse pubblico prevalente, in materia di interventi per la riparazione e la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, si identifica con l’interesse alla speditezza della ricostruzione sicché, sul piano pratico, può sussistere un interesse pubblico prevalente tale da giustificare l’inibizione tardiva dell’attività di ricostruzione del privato, di regola, solo ove si sia in presenza di un abuso edilizio grave, ai sensi dell’art. 31 Testo Unico dell’Edilizia, tale da pregiudicare seriamente la qualità della ricostruzione e il corretto assetto urbanistico-edilizio comunale”*.

Contributi di costruzione e oneri di urbanizzazione

La Circolare chiarisce che il contributo di costruzione non è dovuto *“per gli interventi da realizzare in attuazione di norme o di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità”*. Restano, pertanto, esclusi dall'esenzione solo gli interventi di delocalizzazione volontaria che sono tenuti a corrispondere anche gli oneri di urbanizzazione, calcolati dal comune, con riferimento al carico urbanistico determinato.

Gli interventi della ricostruzione privata sono, altresì, esenti dal pagamento degli oneri di urbanizzazione ove eseguiti con SCIA edilizia, ai sensi degli artt.22 e 23 del richiamato Testo Unico dell'Edilizia, *“in conformità”* con l'edificio edilizio preesistente ossia senza un sostanziale aumento di volumi e superfici.

Tolleranze costruttive

Ai sensi del Decreto 76/2020 sulle semplificazioni, in caso di interventi edilizi realizzati sugli edifici privati nei comuni del cratere realizzati in assenza di SCIA prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016, le difformità edilizie, concernenti il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari, non costituiscono violazione edilizia se contenute entro il limite del 5% delle misure previste nel titolo abilitativo. Per gli interventi realizzati dopo il sisma il limite per il quale le tolleranze costruttive, rispetto al titolo abilitativo, non costituiscono violazione edilizia è fissato dal testo unico dell'edilizia al 2%.

Affidamento servizi architettura e ingegneria sopra i 75 mila euro

Alla luce del principio di *“semplificazione prevalente”* di cui all'art. 11, comma primo del Decreto Legge n. 76/2020, non risulta corretto, nell'affidamento di servizi di architettura e ingegneria di valore pari o superiore alla soglia dei 75 mila euro, l'utilizzo promiscuo di parti di procedure diverse ossia, ad esempio la disciplina relativa al numero degli operatori economici da invitare nella procedura negoziata come prevista dal Decreto Semplificazione n. 76/2020, e della disciplina del criterio del minor prezzo, con esclusione automatica delle offerte anomale, come ricavata dal decreto Sisma n. 189/2016.

“Per garantire un'omogeneità di interpretazione da parte dei soggetti attuatori della ricostruzione pubblica, si richiama la necessità di attuare il disposto dell'art. 3, terzo comma, dell'Ordinanza n.109/2020, affidando i servizi di architettura e di ingegneria di importo pari o superiore alla soglia di valore di settantacinquemila euro e fino alla soglia di valore comunitaria, attraverso procedura negoziata con invito di almeno dieci operatori economici e criterio di aggiudicazione del minor prezzo, ai sensi dell'art.2, comma 2-bis del decreto legge n.189/2016”.

Incarichi dei professionisti

Le previsioni dell'Ordinanza 12, che pone ai professionisti il divieto di avvalersi, né direttamente, né indirettamente, dell'attività di terzi, diversi dal proprio personale dipendente, dai collaboratori in forma coordinata e continuativa, non può essere interpretato nel senso di restringere i diritti dei

professionisti abilitati nell'esercizio della professione. Tra le forme di collaborazione riconosciute, oltre all'associazione professionale, la Circolare esplicita anche il contratto di collaborazione professionale, con il quale regolare con maggior libertà le prestazioni tra le parti, anche per favorire quelle specialistiche.

Interventi su edifici di proprietà mista pubblico-privata

La Circolare stabilisce che per la riparazione o ricostruzione di edifici di proprietà mista, nei quali quella pubblica è prevalente (in base al valore catastale, o del costo degli interventi di ricostruzione), gli interventi seguono la procedura delle opere pubbliche e sono finanziati a carico della contabilità speciale del Commissario.

Verifica della progettazione per i lavori pubblici

Le conformità dei progetti per le opere pubbliche alle Norme Tecniche sulle Costruzioni 2018, anche con riferimento alle norme antisismiche, in precedenza competenza del Genio Civile, possono essere affidate all'esterno dalle stazioni appaltanti se non hanno personale tecnico interno competente per questi adempimenti.

- LA CIRCOLARE SUI DANNI LIEVI

La Circolare chiarisce quali tipologie di interventi di immediata riparazione sono tenuti a rispettare il termine del 30 novembre 2020 per la presentazione dell'istanza di contributo, a pena di decadenza dello stesso. Sono esclusi dall'obbligo, in particolare:

- a) gli interventi su edifici compresi all'interno di un aggregato edilizio, oggetto di intervento unitario, ai sensi degli artt.15, 15-bis e 16 dell'ordinanza n. 19 del 2017;
- b) gli interventi su edifici situati in zone direttamente interessate, o potenzialmente coinvolgibili, da dissesti di natura idro-geomorfologica o in aree suscettibili di instabilità sismo indotta che ne impediscono l'immediata esecuzione, qualora in tali aree non siano già finanziati e approvati interventi di mitigazione del rischio;
- c) gli interventi su edifici ricadenti nelle cosiddette "zone rosse" istituite mediante apposita ordinanza sindacale o aventi esiti di inagibilità con rischio esterno, qualora non rimossi;
- d) gli interventi di riparazione di danni lievi degli edifici situati in aree ad oggi perimetrare ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, nelle quali nel periodo precedente all'entrata in vigore dell'articolo 5, comma 1, dell'Ordinanza 15 settembre 2020, n. 107, non era attuabile la facoltà di procedere all'intervento di ricostruzione o riparazione dell'edificio;

- **1. Mancata presentazione domanda contributo e CAS** – La decadenza dal C.A.S. (Contributo di Autonoma Sistemazione) per omessa presentazione della domanda di contributo in relazione agli interventi di immediata esecuzione (art. 8, Decreto Legge n. 189/2016) opera con effetti *ex nunc*, ossia al verificarsi della causa di decadenza suddetta, senza alcun obbligo di restituzione di quanto già percepito.
- **2. Immobili inagibili prima del sisma e diritto al contributo** – Non sono ammessi al contributo gli edifici che, al momento del sisma, non avevano i requisiti per essere utilizzati ai fini produttivi in quanto inagibili a seguito di certificazione o accertamento comunale (art. 10, comma 1 Decreto Legge n. 189/2016), senza che possa riscontrarsi alcuna discriminazione con la situazione degli edifici dichiarati inagibili sulla base di un'autodichiarazione del privato, ammessi invece al contributo;
- **3. Compiti e controlli dei tecnici progettisti e verifiche e controlli dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione – Ordinanza 100** – I controlli e le verifiche degli USR, successivi alla concessione del contributo, sono limitati a verificare i presupposti per la sussistenza del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli oggetto del progetto di ricostruzione (art. 12, comma 4, Ordinanza n. 100). Le false attestazioni rilasciate dai professionisti sono sanzionate con revoca, anche parziale, del contributo già concesso.
- **4. Legittimità a richiedere il contributo in caso di usucapione o atto d'acquisto da non proprietario** – La mera citazione giudiziale per l'usucapione non può costituire valido titolo di proprietà e, di conseguenza, per la presentazione della domanda di contributo; allo stesso tempo, il titolo di proprietà, seppur contestato e *sub iudice*, è idoneo al legittimare alla presentazione della domanda;
- **5. Non ammesso il contributo per l'acquisto di una nuova casa, salvo per delocalizzazione** – Il contributo per l'acquisto di un immobile a uso abitativo, in luogo degli interventi di riparazione e di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma, costituisce un'ipotesi residuale, limitata ai casi di delocalizzazione in ragione dell'ubicazione dell'edificio in arre interessate da dissesti idro-geomorfologici;
- **6. Ammissibilità a contributo degli interventi sulle mura urbiche** – I contributi previsti dall'Ordinanza n. 90/2020 sono erogabili anche con riguardo agli interventi di riparazione, di ripristino e ricostruzione di "*tratti di mura urbiche, di piccoli castelli, borghi, ecc*", sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs n. 42/2004, in quanto inclusi nel termine onnicomprensivo "*immobili*" adoperato dall'art. 10, comma 3-bis del d.l. n. 189/2016.
- **7. Le nuove norme di semplificazione si applicano alla ricostruzione pubblica** – Tutte le semplificazioni e le agevolazioni procedurali previste dal Decreto Legge. n. 76/2020, anche se relative alla scelta del contraente o all'aggiudicazione di pubblici lavori, servizi o forniture, trovano immediata e diretta applicazione anche con riguardo alla ricostruzione post sisma 2016.
- **8. Contenziosi sul CAS, ai Comuni precluso il patrocinio dell'Avvocatura** – Le Amministrazioni comunali, evocate nei giudizi aventi a oggetto il CAS, non possono essere beneficiare del patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato;
- **9. Le maggiorazioni per le mura portanti spesse non sono retroattive** - Le maggiorazioni del contributo previste per gli interventi relativi a murature portanti di elevato spessore e di bassa

capacità strutturale, così come previste dall'art. 2, comma 1, lett. a) del d.l. 24 ottobre 2019, n. 123 e specificate nell'Ordinanza n. 95/2020, non possono applicarsi retroattivamente ai decreti di concessione emanati prima della novella legislativa suddetta;

- **10. Incarichi professionisti, anche i lavori sulle Chiese valgono per il cumulo** - I limiti di cumulabilità degli incarichi per i professionisti stabiliti dai protocolli d'intesa attuativi del comma 7 dell'art. 34 del Decreto Legge 189/2016 valgono con riferimento a tutti gli interventi di ricostruzione privata, ivi inclusi, i lavori di competenza delle Diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti di importo non superiore alla soglia comunitaria per singolo lavoro, che seguono le procedure previste per la ricostruzione privata;
- **11. Centri storici, per interventi conformi al preesistente è possibile la SCIA** – Gli interventi edilizi conformi all'edificio preesistente sono realizzabili con SCIA edilizia purché non vi siano sostanziali alterazioni dello stato esteriore; la modifica della sagoma è ammissibile con SCIA edilizia nei limiti degli ingombri planivolumetrici esistenti;
- **12. Attestato di legittimità dell'immobile da parte dei professionisti** – Ai fini del contributo per la ricostruzione privata, l'attestazione dello stato di legittimità dell'immobile può essere fornita dal professionista tramite: presentazione del titolo edilizio; ovvero, per gli immobili edificati prima del 1 settembre 1967 o nei casi in cui non sia disponibile copia del titolo ma ne sussista un principio di prova, gli ulteriori atti di cui all'art. 9-bis, comma 1, T.U. Edilizia – ossia, a titolo esemplificativo, informazioni catastali o altri documenti probanti (pubblici o privati);
- **13. Domande di contributo per immobili compresi in zone perimetrare** – Gli interventi di ricostruzione privata sui singoli edifici non sono condizionati alla previa approvazione dei piani attuativi, comunque denominati (art. 5, primo comma, Ordinanza n. 107/2020), sicché si intende abrogato il divieto, stabilito dall'art. 5, comma 4 dell'Ordinanza n. 25/2017, che impediva l'esecuzione dell'intervento prima dell'approvazione dei piani stessi;
- **14. Conflitto d'interesse dei professionisti** – La stesura della relazione geologica – che è parte integrante del progetto – preclude al professionista che l'ha formata di rendere l'autocertificazione, prescritta dall'art. 10 dell'Ordinanza n. 95/2020 per escludere situazioni di potenziali conflitti d'interesse, a nulla rilevando che l'attività di indagine geologica si sia conclusa ben prima che il committente provvedesse all'individuazione della ditta chiamata a eseguire i lavori;
- **15. Le ricostruzioni conformi possibili con i piani attuativi in via d'adozione** – Gli interventi di mera riparazione o di ricostruzione, da realizzare in maniera conforme al preesistente edificio, non sono condizionati alla previa approvazione dei piani attuativi.

Allegato Statistico

Ricostruzione privata

La ricostruzione privata in Abruzzo

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE				CANTIERI		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici Inagibili	
		Danni Lievi	Danni Gravi	Totali	di cui Accolte	Avviati	Conclusi	Danni Lievi	Danni Gravi	Danni Lievi	Danni Gravi
Teramo	Rocca Santa Maria	38	10	48	15	15	3	51	107	75%	9%
Teramo	Castel Castagna	23	34	57	20	20	10	31	68	73%	50%
Teramo	Colledara	89	2	91	14	14	5	143	116	62%	2%
Teramo	Torricella Sicura	107	28	135	29	29	10	173	184	62%	15%
Teramo	Campoli	139	22	161	27	27	10	228	283	61%	8%
Teramo	Montorio al Vomano	297	26	323	63	63	33	521	305	57%	9%
Teramo	Crognaleto	157	5	162	10	10	5	278	186	57%	3%
Teramo	Teramo	420	86	506	102	102	44	746	640	56%	13%
Pescara	Farindola	23	8	31	3	3	-	43	59	53%	14%
L'Aquila	Capitignano	124	10	134	15	15	8	252	164	49%	6%
Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	79	24	103	13	13	4	166	146	48%	16%
Teramo	Tossicia	52	14	66	13	13	11	112	185	47%	8%
L'Aquila	Monte reale	286	30	316	39	40	24	616	433	46%	7%
Teramo	Civitella del Tronto	102	18	120	19	19	10	220	343	46%	5%
Teramo	Pietracamela	6	-	6	-	-	-	13	4	46%	0%
Teramo	Cortino	54	3	57	4	4	2	136	183	40%	2%
Teramo	Valle Castellana	105	13	118	24	24	10	267	322	39%	4%
L'Aquila	Pizzoli	44	-	44	9	9	5	113	68	39%	0%
Teramo	Fano Adriano	8	1	9	1	1	1	24	35	33%	3%
Teramo	Castelli	19	33	52	11	11	3	60	103	32%	32%
L'Aquila	Campotosto	33	25	58	2	2	1	124	342	27%	7%
L'Aquila	Barete	13	2	15	2	2	2	52	37	25%	5%
L'Aquila	Cagnano Amiterno	24	7	31	5	5	2	128	130	19%	5%

Totale Regione	2.909	568	3.477	548	548	238	6.382	6.559
cratere	2.242	401	2.643	440	441	203	4.496	4.442

La ricostruzione privata nel Lazio

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE				CANTIERI		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici Inagibili	
		Danni Lievi	Danni Gravi	Totali	di cui Accolte	Avviati	Conclusi	Danni Lievi	Danni Gravi	Danni Lievi	Danni Gravi
Rieti	Antrodoto	113	7	120	41	41	27	171	83	66%	8%
Rieti	Cittaducale	66	9	75	30	30	15	103	38	64%	24%
Rieti	Castel Sant'Angelo	35	3	38	6	6	6	55	45	64%	7%
Rieti	Rivodutri	12	1	13	1	1	-	19	6	63%	17%
Rieti	Rieti	192	25	217	70	70	48	319	150	60%	17%
Rieti	Borgo Velino	27	3	30	11	11	7	45	13	60%	23%
Rieti	Posta	100	12	112	36	36	22	179	136	56%	9%
Rieti	Cantalice	32	2	34	7	7	4	61	37	52%	5%
Rieti	Leonessa	325	31	356	124	124	69	645	628	50%	5%
Rieti	Poggio Bustone	14	-	14	6	6	5	32	14	44%	0%
Rieti	Cittareale	88	16	104	36	36	25	203	280	43%	6%
Rieti	Borbona	63	19	82	27	27	13	163	140	39%	14%
Rieti	Micigliano	10	-	10	2	2	2	26	7	38%	0%
Rieti	Amatrice	283	365	648	187	187	100	848	3.485	33%	10%
Rieti	Accumoli	38	65	103	35	35	12	234	1.371	16%	5%

Totale Regione	1.512	584	2.096	660	660	384	3.447	6.649
cratere	1.398	558	1.956	619	619	355	3.103	6.433

La ricostruzione privata nelle Marche

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE				CANTIERI		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici Inagibili	
		Danni Lievi	Danni Gravi	Totali	di cui Accolte	Awati	Conclusi	Danni Lievi	Danni Gravi	Danni Lievi	Danni Gravi
Fermo	Monteleone di Fermo	11	-	11	3	3	2	13	51	85%	0%
Ascoli Piceno	Folignano	57	15	72	46	46	27	74	102	77%	15%
Ascoli Piceno	Castel di Lama	73	50	123	83	83	43	95	130	76%	39%
Macerata	Fiadra	138	83	221	131	131	75	180	476	76%	17%
Macerata	Esanatoglia	80	9	89	55	55	49	106	141	75%	6%
Ascoli Piceno	Castorano	20	9	29	17	17	8	28	48	72%	19%
Ascoli Piceno	Maltignano	50	9	59	14	14	10	74	64	68%	14%
Ancona	Cerreto d'Esi	58	7	65	19	19	12	86	94	67%	7%
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	545	167	712	323	323	137	827	946	66%	18%
Ascoli Piceno	Offida	77	17	94	44	44	21	117	197	66%	9%
Fermo	Falerone	83	16	99	53	53	30	127	225	65%	7%
Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	49	19	68	30	30	14	75	105	65%	18%
Ancona	Fabiano	134	27	161	48	48	22	211	177	63%	15%
Ascoli Piceno	Rotella	30	22	52	31	31	11	47	131	63%	17%
Macerata	Tolentino	541	214	755	269	269	163	867	1.250	62%	17%
Macerata	Sefro	46	2	48	21	21	19	74	62	62%	3%
Fermo	Monte Rinaldo	11	4	15	10	10	4	18	63	62%	6%
Ascoli Piceno	Castignano	50	18	68	35	35	20	83	180	60%	10%
Macerata	Belforte del Chienti	49	30	79	37	37	23	84	148	58%	20%
Ascoli Piceno	Cossignano	35	17	52	27	27	18	60	93	58%	18%
Macerata	Gagliole	31	17	48	27	27	14	54	129	58%	13%
Macerata	Castelraimondo	101	53	154	75	75	56	176	365	57%	15%
Macerata	Valfornace	109	55	164	67	67	37	191	658	57%	8%
Macerata	Camporotondo di Fiastrone	21	23	44	18	18	9	37	105	57%	22%
Fermo	Ortezzano	13	4	17	10	10	7	23	23	56%	17%
Macerata	Monte Cavallo	22	7	29	7	7	5	40	102	55%	7%
Macerata	Sarnano	240	77	317	159	159	89	434	720	55%	11%
Macerata	Matelica	133	43	176	79	79	44	242	414	55%	10%
Fermo	Massa Fermana	9	2	11	3	3	2	16	52	55%	4%
Fermo	Montappone	19	6	25	12	12	4	35	87	54%	7%
Macerata	Pollenza	79	21	100	30	30	22	146	316	54%	7%
Fermo	Servigliano	29	8	37	17	17	9	54	110	54%	7%
Macerata	Pioraco	87	15	102	60	60	40	161	237	54%	6%
Macerata	Apiro	76	37	113	32	32	17	141	302	54%	12%
Fermo	Belmonte Piceno	14	1	15	7	7	2	26	48	54%	2%
Macerata	Loro Piceno	58	19	77	34	34	22	108	228	54%	8%
Macerata	Serravalle di Chienti	76	11	87	43	43	23	144	159	53%	7%
Macerata	San Severino Marche	379	174	553	290	290	184	719	1.205	53%	14%
Macerata	Macerata	246	60	306	78	78	42	471	391	52%	15%
Macerata	Cingoli	136	56	192	82	82	42	264	388	52%	14%
Ascoli Piceno	Roccafluvione	69	26	95	48	48	35	134	189	51%	14%
Fermo	Montefalcone Appennino	14	6	20	7	7	3	27	69	51%	9%
Macerata	Serrapetrona	59	29	88	43	43	28	117	218	51%	13%
Fermo	Montelaparo	20	2	22	9	9	5	40	72	50%	3%
Ascoli Piceno	Comunanza	79	24	103	45	45	30	158	207	50%	12%
Ascoli Piceno	Montedinove	12	12	24	13	13	6	24	58	50%	21%
Macerata	Urbisaglia	43	8	51	12	12	9	88	109	49%	7%
Macerata	Fiuminata	39	10	49	21	21	16	80	107	49%	9%
Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	226	124	350	175	175	98	465	834	49%	15%
Macerata	Poggio San Vicino	7	1	8	-	-	-	15	31	48%	3%
Fermo	Montegiorgio	59	20	79	34	34	17	126	187	47%	11%
Macerata	Camerino	279	181	460	184	184	115	612	1.794	46%	10%
Macerata	Penna San Giovanni	57	17	74	21	21	14	127	247	45%	7%
Macerata	San Ginesio	205	145	350	170	170	100	457	1.136	45%	13%
Macerata	Sant'Angelo in Pontano	69	29	98	39	39	23	155	287	45%	10%
Macerata	Corridonia	98	18	116	47	47	32	221	256	44%	7%
Macerata	Colmurano	39	17	56	17	17	8	90	208	43%	8%
Macerata	Cessapalombo	53	17	70	23	23	14	125	319	42%	5%
Macerata	Pieve Torina	115	101	216	76	76	28	271	1.124	42%	9%
Macerata	Caldarola	84	39	123	61	61	34	199	607	42%	6%
Ascoli Piceno	Montemonaco	72	41	113	59	59	27	171	259	42%	16%
Macerata	Ripe San Ginesio	27	13	40	18	18	8	65	116	42%	11%
Ascoli Piceno	Colli del Tronto	16	9	25	13	13	7	38	29	42%	31%
Macerata	Petriolo	39	5	44	22	22	13	95	155	41%	3%
Fermo	Montefortino	93	29	122	65	65	28	229	278	41%	10%
Fermo	Amandola	140	53	193	85	85	32	350	596	40%	9%
Ascoli Piceno	Palmiano	10	1	11	10	10	8	26	58	39%	2%
Ascoli Piceno	Force	57	28	85	39	39	19	146	248	39%	11%
Macerata	Treia	102	46	148	76	76	54	262	588	39%	8%
Ascoli Piceno	Venarotta	44	30	74	34	34	16	113	121	39%	25%
Macerata	Mogliano	63	16	79	40	40	27	165	216	38%	7%
Fermo	Smerillo	10	6	16	13	13	9	26	67	38%	9%
Fermo	Santa Vittoria in Matenano	19	8	27	16	16	9	50	90	38%	9%
Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	29	20	49	15	15	8	79	130	37%	15%
Macerata	Visso	109	64	173	70	70	32	306	853	36%	7%
Macerata	Monte San Martino	24	21	45	13	13	8	68	182	35%	12%
Macerata	Bolognola	22	11	33	15	15	9	63	55	35%	20%
Macerata	Gualdo	47	47	94	38	38	19	135	389	35%	12%
Macerata	Ussita	41	63	104	21	21	6	128	815	32%	8%
Macerata	Muccia	40	64	104	41	41	22	127	572	32%	11%
Fermo	Monsampietro Morico	7	3	10	4	4	1	23	92	31%	3%
Ascoli Piceno	Montegallo	77	51	128	69	69	42	258	589	30%	9%
Fermo	Monte Vidon Corrado	3	1	4	3	3	2	11	23	27%	4%
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	60	100	160	85	85	40	294	1.776	20%	6%
Macerata	Castelsantangelo sul Nera	6	20	26	6	6	3	81	959	7%	2%
Totale Regione		7.444	3.223	10.667	4.635	4.635	2.565	15.199	30.220		
cratere		6.798	3.000	9.798	4.341	4.341	2.442	13.570	28.034		

La ricostruzione privata in Umbria

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE				CANTIERI		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici Inagibili	
		Danni Lievi	Danni Gravi	Totali	di cui Accolte	Avviati	Conclusi	Danni Lievi	Danni Gravi	Danni Lievi	Danni Gravi
Terni	Ferentillo	38	3	41	7	4	46	89	83%	3%	
Terni	Arrone	22	1	23	8	3	29	52	76%	2%	
Perugia	Vallo di Nera	15	2	17	3	1	20	54	75%	4%	
Perugia	Sant'Anatolia di Narco	31	4	35	6	1	43	29	72%	14%	
Perugia	Scheggino	18	-	18	1	-	25	33	72%	0%	
Perugia	Spoletto	641	38	679	111	43	1.021	682	63%	6%	
Perugia	Monteleone di Spoleto	49	4	53	25	14	80	64	61%	6%	
Perugia	Sellano	64	11	75	23	11	106	130	60%	8%	
Perugia	Poggiodomo	16	1	17	6	-	27	47	59%	2%	
Perugia	Cascia	306	39	345	195	111	549	470	56%	8%	
Perugia	Norcia	728	196	924	449	230	1.324	2.236	55%	9%	
Perugia	Cerreto di Spoleto	53	7	60	20	8	100	82	53%	9%	
Terni	Montefranco	13	1	14	4	-	25	13	52%	8%	
Perugia	Preci	94	32	126	48	20	236	418	40%	8%	
Terni	Polino	1	-	1	-	-	5	-	20%	-	

Totale Regione	2.830	498	3.328	1.103	1.099	507	5.364	6.526
cratere	2.089	339	2.428	906	902	446	3.636	4.399

Ricostruzione pubblica

Quadro di sintesi delle quattro Regioni al 31/01/2021

ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	202	62	38	78	7	11	5	1
Progetto speciale	1	-	1	-	-	-	-	-
Scuole	201	62	37	78	7	11	5	1
OOPP in senso stretto	927	323	163	259	31	39	62	50
Caserme	34	11	1	19	-	1	-	2
Cimiteri	84	21	13	34	5	7	1	3
Cinema/Teatri /Musei	25	8	3	8	1	2	-	3
Edilizia Residenziale e Abitativa	312	134	42	63	4	10	36	23
Impianti Sportivi	27	8	4	7	3	1	3	1
Mura /Torri /Palazzi	49	18	2	14	6	4	3	2
Opere di Urbanizzazione	96	14	61	10	4	3	2	2
Ospedali	9	3	2	1	-	-	3	-
Altre Strutture Sanitarie	8	2	2	2	-	1	-	1
Sedi Municipali	135	50	22	48	3	5	5	2
Strutture Sociali	32	12	4	10	1	1	1	3
Altre Opere Pubbliche	116	42	7	43	4	4	8	8
Dissesti idrogeologici	127	22	24	66	7	5	2	1
Chiese	32	10	6	13	-	1	-	2
Totale	1.288	417	231	416	45	56	69	54

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso	conclusi
Totale	928	698	130	100

ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione	lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	20			3	17
SMS Solidali	117			19	81
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	189			3	1
Totale					253

La ricostruzione pubblica in Abruzzo

ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	202	62	38	78	7	11	5	1
Progetto speciale	1	-	1	-	-	-	-	-
Scuole	201	62	37	78	7	11	5	1
OOPP in senso stretto	927	323	163	259	31	39	62	50
Caserme	34	11	1	19	-	1	-	2
Cimiteri	84	21	13	34	5	7	1	3
Cinema /Teatri /Musei	25	8	3	8	1	2	-	3
Edilizia Residenziale e Abitativa	312	134	42	63	4	10	36	23
Impianti Sportivi	27	8	4	7	3	1	3	1
Mura /Torri /Palazzi	49	18	2	14	6	4	3	2
Opere di Urbanizzazione	96	14	61	10	4	3	2	2
Ospedali	9	3	2	1	-	-	3	-
Altre Strutture Sanitarie	8	2	2	2	-	1	-	1
Sedi Municipali	135	50	22	48	3	5	5	2
Strutture Sociali	32	12	4	10	1	1	1	3
Altre Opere Pubbliche	116	42	7	43	4	4	8	8
Dissesti idrogeologici	127	22	24	66	7	5	2	1
Chiese	32	10	6	13	-	1	-	2
Totale	1.288	417	231	416	45	56	69	54

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso		conclusi
Totale	928	698		130	100

ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione		lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	20				3	17
SMS Solidali	117				19	81
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	189				3	1
Totale						253

La ricostruzione pubblica nel Lazio

ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	18	1	1	13	1	2		-
Progetto speciale		-						-
Scuole	18	1	1	13	1	2		-
OOPP in senso stretto	157	18	68	45	5	7	5	9
Caserme	8	1		5				2
Cimiteri	21	1	5	8	1	2	1	3
Cinema /Teatri /Musei	2	-		2				-
Edilizia Residenziale e Abitativa	7	6		1				-
Impianti Sportivi	1	-				1		-
Mura /Torri /Palazzi	2	1		1				-
Opere di Urbanizzazione	85	8	60	8	3	3	1	2
Ospedali	1	-					1	-
Sedi Municipali	8	1	1	6				-
Strutture Sociali	2	-		1			1	-
Altre Opere Pubbliche	20	-	2	13	1	1	1	2
Dissesti idrogeologici	64	7	11	39	2	4		1
Chiese								
Totale	239	26	80	97	8	13	5	10

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso		conclusi
Totale	119	91	25	3	

ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione		lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	2					2
SMS Solidali	4				2	1
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	16					
TOTALE						16

La ricostruzione pubblica nelle Marche

ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	122	48	19	43	2	6	3	1
Progetto speciale		-						-
Scuole	122	48	19	43	2	6	3	1
OOPP in senso stretto	506	221	47	131	17	21	39	30
Caserme	20	7	1	11		1		-
Cimiteri	46	14	6	18	4	4		-
Cinema /Teatri /Musei	17	8	2	3	1	2		1
Edilizia Residenziale e Abitativa	174	86	9	29		4	25	21
Impianti Sportivi	23	8	4	5	2		3	1
Mura /Torri /Palazzi	26	10	1	7	4	2	2	-
Opere di Urbanizzazione	6	3	1	1			1	-
Ospedali	6	3		1			2	-
Altre Strutture Sanitarie	4	1	2	1				-
Sedi Municipali	91	37	16	26	3	5	2	2
Strutture Sociali	23	12	3	7	1			-
Altre Opere Pubbliche	70	32	2	22	2	3	4	5
Dissesti idrogeologici	37	8	4	22	2		1	-
Chiese	21	8	4	7		1		1
Totale	686	285	74	203	21	28	43	32

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso		conclusi
Totale	539	414		57	68

ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione		lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	13				3	10
SMS Solidali	106				14	77
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	112				2	1
Totale						188

La ricostruzione pubblica in Umbria

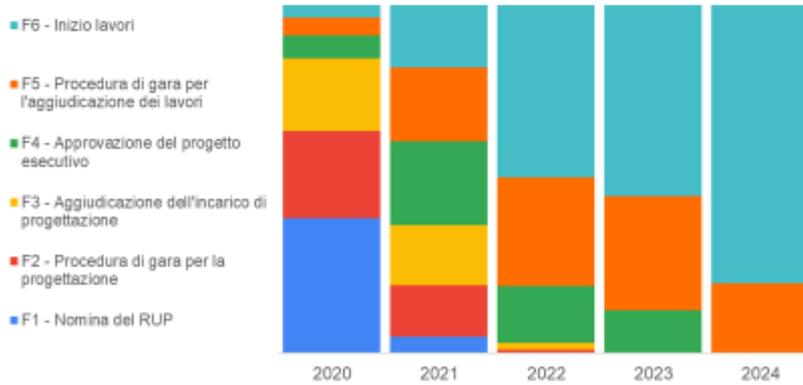
ELENCO UNICO OOPP	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	Interventi in Progettazione				Lavori Avviati	
			gara per la progettazione e avviata	incarico di progettazione e affidato	progetto esecutivo approvato	gara per i lavori avviata	in corso	conclusi
Scuole	39	7	11	17	2	1	1	-
Progetto speciale	1	-	1					-
Scuole	38	7	10	17	2	1	1	-
OOPP in senso stretto	110	35	11	39	4	4	12	5
Caserme	2	2						-
Cimiteri	17	6	2	8		1		-
Cinema /Teatri /Musei	4	-	1	2				1
Edilizia Residenziale e Abitativa	34	16	4	4		1	8	1
Impianti Sportivi	2	-		2				-
Mura /Torri /Palazzi	15	3	1	5	2	2	1	1
Opere di Urbanizzazione	5	3		1	1			-
Ospedali	2	-	2					-
Sedi Municipali	15	2		12			1	-
Strutture Sociali	2	-		1				1
Altre Opere Pubbliche	12	3	1	4	1		2	1
Dissesti idrogeologici	19	7	6	3	2	1		-
Chiese	11	2	2	6				1
Totale	179	51	30	65	8	6	13	6

ELENCO UNICO CHIESE	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in corso		conclusi
Totale	144	96		34	14

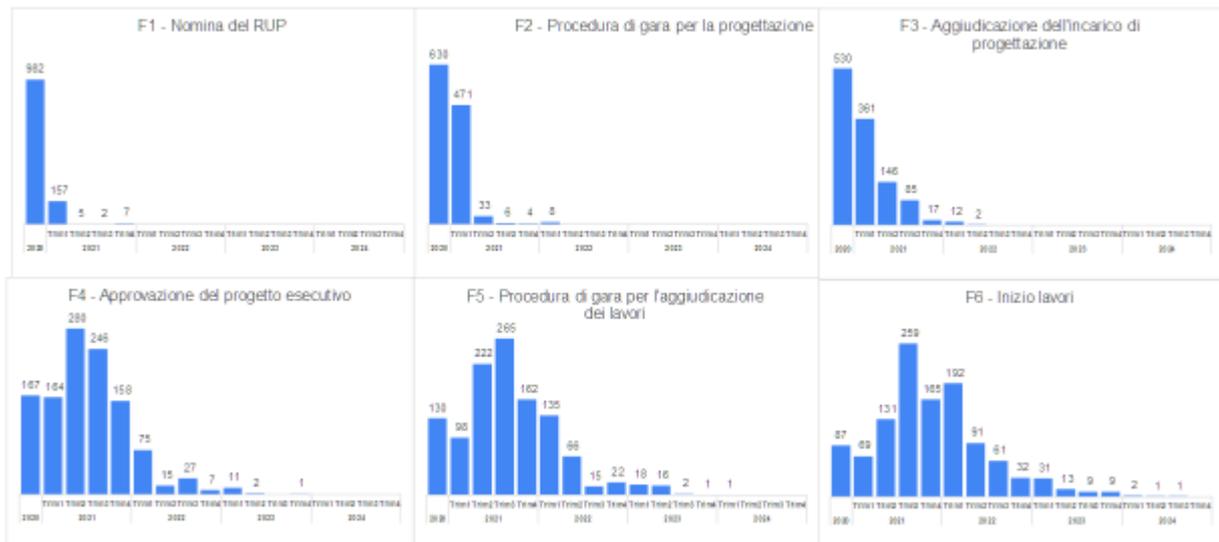
ALTRI INTERVENTI	Interventi Complessivi	Interventi Non Avviati	in progettazione		lavori in corso	conclusi
Scuole progetto speciale (Ord. 14)	3					3
SMS Solidali	3				1	2
Piccole Opere Pubbliche (Ord. n.104)	29				1	
Totale						25

Analisi sui 1.153 cronoprogrammi validi: fasi avviate entro il 2020 e previste negli anni futuri

	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
F1 - Nomina del RUP	982	171	-	-	-	85,2%	14,8%	-	-	-
F2 - Procedura di gara per la progettazione	630	514	8	-	-	54,7%	44,6%	0,7%	-	-
F3 - Aggiudicazione dell'incarico di progettazione	530	609	14	-	-	46,0%	52,8%	1,2%	-	-
F4 - Approvazione del progetto esecutivo	167	848	124	14	-	14,5%	73,5%	10,8%	1,2%	-
F5 - Procedura di gara per l'aggiudicazione dei lavori	130	747	238	37	1	11,3%	64,8%	20,6%	3,2%	0,1%
F6 - Inizio lavori	87	624	376	62	4	7,5%	54,1%	32,6%	5,4%	0,3%



Analisi per fase nei trimestri 2021 -2027



Roma, 3 Marzo 2021

A cura dell'Ufficio Stampa del Commissario Ricostruzione Sisma 2016
Capo Ufficio Stampa Mario Sensini